il ponte

periodico del Codroipese

Anno IV - N. 4 - Settembre 1977 Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Inf. 70% Mensile - L. 300

24 fiera
della casa
moderna
23/9 - 2/10
udine esposizioni
quartiere fieristico
torreano di martignacco
studio conti-udine

IL PONTE
Periodico del Codroipese

•

Mensile - Anno IV - N. 4
Settembre 1977

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70 p.c.

•

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

•

Segretario di redazione
Renato Chiarotto

•

Direzione - Redazione
Via Politi - Tel. 91462
33033 CODROIPO

•

Pubblicità
Tel. 904408

•

Editrice: Soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
C/C postale n. 24/6420

•

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

•

Tipografia Centro Stampa Union srl
Via Martignacco 101 - UDINE

•

"Il Ponte" esce in 9.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie del Comune di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Sedegliano e Varmo.

•

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto anche se non pubblicati non si restituiscono.

•

Copertina
di Nino Michelotto

•

Se cambiate indirizzo avvertiteci!
"Il Ponte" vi raggiungerà nella nuova abitazione

tel. 91462 - 90245

•

ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

grazie a Dio...

Autori di "folkloristiche esercitazioni", personaggi "sprovvisti di ironia (per il solo fatto che si ostinano a scrivere)" e che "si considerano autorizzati per malinteso spirito di parte ad usare sistematicamente la disinformazione, la faziosità, spesso la menzogna", infine "autori di cinici sproloqui".

Chi mai possono essere questi diabolici esseri, indegni di vivere in una società civile, pubblici pericoli, "untori" di manzioniana memoria? Siamo noi, caro Lettore: i redattori de "Il Ponte". O così, almeno, ci dipinge il periodico del partito comunista di Codroipo. Tanto per non essere da meno, gli fa eco il giornale dei socialisti, che, fra l'altro, definisce il nostro periodico "pseudo giornale d'informazione".

Pur se la polemica non è il nostro pane quotidiano, come qualcuno vorrebbe far credere, una replica a questo punto è indifferibile, non certo però, sia chiaro, per difenderci dalle accuse piovuteci, le quali sono talmente assurde e fuori luogo da diventare paglia bruciata.

Gli appellativi dell'Infatti e dell'Informatore socialista si collocano all'interno di una logica in cui devono essere il Pci da un lato e il Psi dall'altro a stabilire ciò che è importante e ciò che va trascurato e sempre contro le opinioni di chi non concorda sulle loro valutazioni e scelte.

Chi informa, e ripetiamo "informa", da un punto di vista diverso dal loro, diventa falso, fazioso, eccetera eccetera.

Questo perchè si tende con il linciaggio morale a impedire che si levino voci di dissenso in un coro che deve essere sempre più univoco e volto all'ottimismo.

Da questa linea non devia, per forza di cose, nemmeno il sindaco Moroso (pur non essendo né comunista, né socialista) quando autorizza gli schiamazzi del pubblico di parte con un sorriso condiscendente in occasione degli interventi della minoranza in consiglio comunale e si "arroga" (ci è concesso il verbo o è prerogativa dei democristiani?) il diritto di interromperli lui stesso definendo "falsità e faziosità" (ma quando si useranno dei nuovi termini?) ciò che non concorda con la linea della maggioranza.

I giornali e i giornalisti sono ritenuti "bocche della verità" e massimamente considerati quando sposano le tesi comuniste e socialiste rispettivamente, come minimo "ininfluenti e legati a una concezione di destra", per non ripetere gli attributi più sopra riportati, quando avanzano dubbi, denunciano situazioni o comunque non restano nella scia. Indubbiamente il linciaggio rientra nella logica di chi si ritiene il più forte e probabilmente tali si ritengono i comunisti e i socialisti codroipesi. Si sa infatti quali e quante siano le capacità di pressione che un partito come quello comunista (un po' meno in verità il Psi) può avere ed ha sulla stampa italiana in generale.

Grazie a Dio, però, "Il Ponte" può ancora ritenersi "intoccabile" da quel punto di vista.

L'intimazione si volge poi ai giornalisti che vengono colpiti nella propria professionalità. Che cosa può significare questo? Che i parametri di giudizio di cui si giovano i redattori dell'Infatti e dell' Informatore socialista non possono essere che quelli dell'asservimento a chi detiene il potere.

Anche da questo pericolo, di nuovo grazie a Dio, "Il Ponte" può ritenersi al riparo.

un nuovo servizio di corriere sulla san daniele-codroipo

Sta per concludersi felicemente la lunga trattativa fra alcune amministrazioni comunali del Friuli centrale e la società delle autolinee Sandanielesi per la ristrutturazione del servizio di autocorriere sul percorso San Daniele-Codroipo e viceversa.

L'esigenza di un maggior numero di corse, in orari utili ai lavoratori e agli studenti, era sentita da parecchi anni, soprattutto da quando erano entrate in funzione a Codroipo le sezioni staccate del liceo scientifico Marinelli e dell'istituto tecnico commerciale Zanon.

La precedente amministrazione comunale codroipese, per consentire l'affluenza nel capoluogo medio-friulano degli studenti dei comuni limitrofi, aveva istituito un servizio di autotrasporto convenzionandosi con un privato, spendendo la bella cifra di oltre dieci milioni all'anno. Dopo due anni scolastici e in previsione di un deciso aumento di quel costo già enorme, d'accordo con le amministrazioni comunali interessate e con il terzo bacino di traffico, aveva iniziato le trattative con le autolinee Sandanielesi.

La nuova amministrazione di sinistra, invece, dopo aver annullato dal bilancio preventivo quella voce passiva, ha anche interrotto ogni trattativa per la soluzione del problema.

L'hanno però continuata gli altri comuni, anche perchè ai ragazzi di quei paesi veniva (giustamente) rifiutata l'iscrizione alle scuole superiori di Udine, essendo disponibili i posti nelle sezioni staccate di Codroipo. A tal proposito merita sottolineare il fatto che, in mancanza di trasporti adeguati, si sono avuti parecchi casi di ragazzi che hanno trasferito la loro residenza presso parenti abitanti nel capoluogo friulano per poter essere ammessi nelle scuole cittadine.

Nei programmi provvisori della Sandanielese (quello definitivo sarà reso noto nei prossimo giorni dopo una nuova riunione fra gli amministratori comunali, i rappresentanti del terzo bacino di traffico e della società automobilistica) ci sono sei corse giornaliere: quattro che si possono definire "locali" perchè toccano i vari paesi interessati (San Daniele, Rodeano Alto, Cisterna del Friuli, Flaibano, Barazzetto, Mereto, Pantianicco, Coderno, Grions, Sedegliano, Gradisca, Pozzo, Goricizza e Codroipo) e due dirette, lungo la provinciale del Varmo, da San Daniele a Codroipo, possibilmente con proseguimento per Varmo e Lignano.

Le sei nuove corse entreranno in funzione dal 20 settembre al 1 ottobre.

Le popolazioni interessate potranno così godere finalmente di un servizio adeguato sia per gli studenti che per i lavoratori, senza oneri per le rispettive amministrazioni comunali. Il nuovo servizio però valorizzerà enormemen-

te anche la funzione di Codroipo quale centro commerciale e di servizi. Nel contempo favorirà l'ospedale civile di San Daniele, rendendo possibile le visite ai degenti (oggi proibitive per chi non ha mezzi propri) usufruendo di orari accessibili.

Le linee di servizio, così come sono state prospettate, saranno comunque sperimentali, suscettibili cioè di ampliamento ad altri paesi e di cambiamento di orari, in modo di ottenere nel giro di poco tempo delle soluzioni ottimali che tengano conto del maggior numero di necessità da soddisfare.

DISTRIBUITE LE CARICHE NEL CONSORZIO SANITARIO

I delegati dei comuni di Codroipo, Varmo, Camino al Tagliamento, Sedegliano, Rivignano, Arzene, San Vito al Tagliamento, Casarsa della Delizia, San Martino al Tagliamento, Morsano, Cordovado, Sesto al Reghena e Valvasone, nonchè degli ospedali di Codroipo e di San Vito al Tagliamento, hanno eletto il consiglio direttivo del consorzio socio-sanitario "San Vito al Tagliamento - Codroipo".

Prima di procedere alle votazioni, dopo i vari interventi, è stato redatto un documento d'intesa che prevede la composizione del comitato direttivo con 13 delegati e la distribuzione di sei seggi alla Dc, due al Pci, due al Psi, due al Psdi e uno al Pri. Il documento prevede inoltre che la presidenza sia assegnata a un rappresentante della Dc e tre vice presidenze rispettivamente al Pci, Psi, Psdi.

Tale accordo è garantito da un programma di attività che, attraverso la razionalizzazione e il potenziamento dei servizi socio-sanitari del comprensorio, tenda a creare le premesse per l'avvio della riforma sanitaria. I partiti che hanno sottoscritto l'intesa si sono inoltre impegnati perchè lo stesso accordo venga ricercato anche al Cises nei tempi tecnici necessari.

Presidente del consorzio è stato eletto Massimo Persello, consigliere del Comune di Codroipo e consigliere regionale; gli altri componenti del consiglio direttivo sono Giuseppe De Paulis, Fausta Colussi, Sergio Paron, Adriano Bulliani, Angelo Beccia, Lauro Turcati, Erasmo Moroso, Luigi Rinaldi, Annibale Schinella, Franco Scaini, Elio De Simon, Armando Tonello.

nuovo asilo in belvedere

Sarà consegnato in questi giorni al comune di Codroipo un edificio destinato ad accogliere tre sezioni di scuola materna, nella zona residenziale Belvedere, che potrà ospitare 90 bambini.

E' opportuno spiegare, a questo punto, come l'asilo sia stato costruito e perchè sarà consegnato al comune. Inizialmente i terreni della zona erano di proprietà della baronessa Ida Maria de Albori in d'Attimis; quindi furono ceduti alla società Rosazzo Spa che, ottenuto il consenso del comune, li lottizzò. Il consenso fu dato anche perchè la società si impegnò, in base alla legge ponte del 1976, a provvedere a portare a termine le opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Ed è in questo panorama di opere che rientra la scuola materna, costruita tramite i fondi degli abitanti la zona, che a loro volta hanno acquistato le case e i terreni dalla società. L'asilo sarà gestito dal comune.

E' superfluo sottolineare l'importanza che la messa a disposizione dell'opera comporta: permetterà, infatti, di accogliere un buon numero di bambini, decongestionando anche la scuola materna di via 4 novembre.

LA POPOLAZIONE CONTINUA AD AUMENTARE

Continua ad aumentare la popolazione codroipese, anche se il tasso d'incremento si è ultimamente affievolito, come risulta dai dati statistici riguardanti i primi sei mesi dell'anno. La popolazione è aumentata di 77 unità (34 maschi e 43 donne); l'anno precedente l'aumento, nello stesso periodo era stato di 91

Più dettagliatamente, nella prima metà di quest'anno ci sono state 84 nascite (42 maschi e 42 donne). Nello stesso periodo del 1976 i nati erano stati 81 (48 maschi e 33 donne); nel 1975 118, di cui 55 maschi e 63 donne.

In aumento, purtroppo, i morti. Sono deceduti, infatti, nella prima metà dell'anno 101 persone (57 maschi e 44 donne). Lo scorso anno, sempre nello stesso periodo, si erano registrati 80 decessi

Sono immigrati da altri comuni italiani 99 uomini e 97 donne; dall'estero 28 e 21. Nel '76 , gli immigrati dalla penisola sono stati in tutto 162, mentre quelli dell'estero 47. Rispetto allo stesso periodo si nota il continuo flusso di nuove persone, anche se in misura minore rispetto alla seconda parte del '76.

Gli emigrati verso altri comuni italiano sono stati 149 (77 maschi e 72 donne), per l'estero 2 (un uomo e una donna); nel '76 53 maschi e 49 donne si erano trasferiti in altre località della penisola: all'estero erano andati 13 maschi e 4 donne. Nel '75 avevano lasciato Codroipo per rimanere però sempre in Italia 110 persone; a fine anno avevano varcato il confine 25 in tutto. Esaminando questi dati si nota una forte contrazione dell'esodo, al di là dei confini, che conferma una tendendenza già in atto da anni.

In aumento, invece, i trasferimenti in altri comuni della penisola, rispetto allo stesso periodo dei due anni precedenti. Inoltre l'emigrazione riguarda in maggior misura gli uomini.

Le famiglie di nuova costituzione sono state 107 (nel '76 erano state 110 e nel 1975 90). Le famiglie che hanno cambiato residenza sono state 47 (48 nel '76 e 62 nel '75). La popolazione attuale è composta da 13 mila 507 abitanti, mentre i nuclei familiari residenti sono 4 mila 175.

al vignaiuol facciam sapere....

Tempo di vendemmia, tempo di vino, o come diceva il Carducci "ma per le vie del borgo, tra il ribollir dei tini, va l'aspro odor dei vini, l'animo a rallegrar".

Fino a qui la poesia. Ma la poesia non basta per far vino. Occorre anche una buona tecnica, a tutti i livelli, dal vignaiuolo che produce un "caratel" di vino, alla grossa cantina sociale. Quindi, nell'intento di essere utili ai nostri lettori, abbiamo chiesto all'enotecnico Pietro Pittaro, direttore della cantina sociale di Bertiolo e presidente degli enotecnici del Friuli-Venezia Giulia, di riassumere per "Il Ponte" alcuni consigli tecnici sulla vinificazione.

"Parlare di tutta la vinificazione in poche righe è cosa ardua. Comunque proviamo e andiamo in ordine, anche se la vendemmia è ormai quasi finita.

Vinificazine in bianco - E' la vinificazione delle uve bianche effettuata in assenza delle vinacce. L'uva, appena raccolta, viene pigiata e il mosto immediatamente separato dalle bucce. Non occorre in questo caso effettuare la diraspatura. Il raspo dà un maggior drenaggio in fase di torchiatura e non apporta danni, data la separazione immediata del mosto. La fermentazione deve avvenire in una botte assolutamente sana e pulita. Appena ultimata la pigiatura si deve aggiungere al mosto una certa dose di anidride solforosa (da 20 a 40 grammi per quintale di uva). Quindi lasciare il tutto fermo per 48 ore e poi travasare prima dell'inizio della fermentazione. Se effettueremo questa operazione avremo la certezza di ottenere un buon vino bianco, in quanto abbiamo ottenuto una fermentazione in purezza.

Vinificazione in rosato o rosso - A differenza di quella in bianco, la vinificazione in rosso avviene a contatto con le bucce. Quindi bisogna pigiare e diraspare. Il pigiato (buccia e mosto) verrà collocato in un tino, aggiunto della solita dose di anidride solforosa, e lasciato fermentare. Si avrà cura, almeno due volte al giorno, di effettuare un rimontaggio (togliere il mosto da sotto il tino e irrorare il cappello) oppure una follatura (ributtare con forza il cappello nel mosto). In questo modo si otterrà l'estrazione del colore e si eviterà l'inacidimento delle bucce. Nel caso di tini aperti consigliamo la copertura con un telo di nailon, al fine di creare un diaframma di anidride carbonica, evitando il contatto continuo con l'ossigeno, nemico da sempre del vino.

Quanto tempo bisogna lasciare il mosto a contatto con la buccia? Dipende dal colore che vogliamo ottenere. Se la svinatura avviene dopo 48 si otterrà un vino rosato; dopo 4 giorni si otterrà un vino di medio colore; dopo 6 - 8 giorni si otterranno vini molto scuri, tannici, un po' duri, ma più resistenti all'invecchiamento.

Ultimata la fase di contatto bucce-mosto si procederà al travaso e alla torchiatura delle vinacce. E' bene tener presente che vanno aggiunte al mosto fiore solamente le prime frazioni della torchiatura. Il mosto torchiato ottenuto con alte pressioni va tenuto separato, in quanto risulterà molto tannico, ruvido, duro e comunque tale che, se aggiunto al vino fiore, finirebbe per abbassarne sensibilmente la qualità.

Sia al vino bianco che al vino rosso, sistemato a fermentare in botte, vanno apportate delle correzioni. Normalmente, se l'annata è stata particolarmente piovosa, il grado zuccherino risulterà basso; pertanto avremo un vino con poco alcool e di conseguenza poco serbevole. La correzione del grado zuccherino può essere fatta in due modi: o con l'aggiunta del mosto concentrato di uva (operazione permessa dalla legge) oppure con lo zucchero (operazione vietata in generale; tollerata per i vignaiuoli che producono qualche damigiana per uso strettamente familiare).

L'aggiunta di mosto concentrato deve essere effettuata dopo la separazione del mosto dalle bucce, ossia quando la fermentazione è ancora in atto. Quanto mosto concentrato si usa o quanto zucchero?

Facciamo un po' di conti. Supponiamo di avere un mosto con 17 gradi di parte zuccherina. 17 x 0,6 - 10,2 (gradi di alcool). Se vogliamo elevare di un grado un ettolitro di mosto useremo circa 3,5 Kg. di mosto concentrato per ettolitro. Se useremo zucchero (attenzione, solo per uso familiare) basteranno Kg. 1,7 per ettolitro. L'aggiunta è molto semplice. Basterà sciogliere la sostanza direttamente in vino e aggiungere il tutto alla massa in fermentazione. Appe-

(Michelotto)

na ultimata la fermentazione (circa 10/12 giorni dopo l'inizio) effettuare subito il primo travaso. Quindi il secondo a distanza di un mese. Il terzo verso metà novembre.

A questo punto è bene chiarire con i nostri lettori, un concetto molto importante. Nel vino le malattie non si curano, si prevengono. Un vino ammalato (salvo rari casi) non si recupera. Il vino deve nascere sano. Quando impiantiamo un albero dobbiamo mettere subito il palo di sostegno. Dopo alcuni anni, se l'albero è storto, non si raddrizza più. Se una mela è marcia non ritorna sana. Lo stesso dicasi per il vino. Pertanto: dobbiamo lavorare sul mosto, non sul vino. Dobbiamo cioè adoperare tutta la nostra tecnica, e perchè nò, la nostra arte, sull'uva e sul mosto, non sul vino. Sul prodotto finito si possono solamente smussare gli spigoli; nient'altro. Per fare questo, l'abbiamo detto, bisogna effettuare un uso razionale dell'anidride solforosa. Argomento che abbiamo lasciato per ultimo proprio perchè molto importante e perchè deve rimanere molto ben impresso.

Cos'è questa anidride solforosa o metabisolfito di potassio tanto vituperati? Facciamone la conoscenza.

L'anidride solforosa non è altro che zolfo bruciato e compresso in bombole. Il metabisolfito di potassio è un sale che, aggiunto in un liquido, sviluppa anidride solforosa. Solamente che un grammo di metabisolfito sviluppa mezzo grammo di anidride solforosa. Quindi usando quest' ultimo le dosi vanno sempre raddoppiate, in quanto nel linguaggio tecnico si parla sempre di anidride solforosa (SO_2).

Ma qual'è l'azione di questa sostanza? 1) Seleziona la flora batterica lasciando fermentare solo i lieviti utili e bloccando quelli dannosi. 2) Contribuisce all'estrazione della sostanza colorante della buccia. 3) Evita le ossidazioni. 4) Coagula le muffe eventualmente presenti portandole sul fondo della botte. 5) Abbassa la temperatura di fermentazione rendendo il vino più morbido.

Visto quante azioni benefiche?

Attenzione però. Appena ultimata la fermentazione bisogna effettuare subito un travaso, in quanto gran parte dell'anidride solforosa la troveremo combinata con la feccia, sul fondo della botte. Un ritardo anche di qualche giorno potrebbe rimettere tutto in discussione, dando al vino un nauseante e disgustoso odore di uova marce. Se effettueremo bene le nostre operazioni saremo sicuri di ottenere un vino buono, serbevole, che non fa male alla testa.

Ma perchè non fa male?

Non fa male in quanto, ultimata la fermentazione, i residui che troveremo nel vino sono minimi. Facciamo ancora una volta un po' di conti. Supponiamo di avere usato la dose massima di 20 grammi di anidrice solforosa per quintale di uva (oppure 40 di metabisolfito che sono la stessa cosa). A fine fermentazione, dopo il secondo travaso troveremo: gr. 8 evaporati o eliminati con la feccia; gr. 11 sotto forma di sale insolubile e quindi assolutamente innocuo. Rimarrà solo un grammo attivo, che scompare definitivamente dopo circa uno o due mesi. In gennaio il nostro vino risulterà sano, genuino, senza tracce di metabisolfito. E non farà assolutamente male. I guai cominciano solo quando si mette mano al vino finito. Mettiamolo bene in testa. Le malattie al vino si prevengono, non si curano.

Pietro Pittaro

mixomatosi: un nuovo flagello

In queste ultime settimane è ricomparsa nel basso Friuli, raggiungendo via via anche le zone del Codroipese, la mixomatosi, una malattia infettiva e contaggiosa che colpisce i conigli e le lepri. Nella provincia di Udine non si riscontrava da oltre vent'anni. I danni provocati e che l'infezione continua a provocare sono ingenti. La presenza della malattia nelle varie zone è segnalata, affinchè vengano prese le precauzioni necessarie, con cartelli stradali.

La Mixomatosi inizia con sintomi di blefarocongiuntivite (gonfiore alle palpebre e agli occhi) che ben presto si complicano con intensa tumefazione del capo, dei contorni dell'ano, delle aperture degli organi urinari e genitali. Gli animali solitamente muoiono entro 7 o 15 giorni dalla comparsa dei primo sintomi. Alla mecroscopia si riscontano, sotto la pelle, dei tumori, gonfiore delle ghiandole e ingrossamento della milza.

La malattia è sostenuta da un virus che, come tutti i virus, non è aggredibile dagli antibiotici. Non esiste pertanto una terapia, si deve perciò ricorrere, per salvaguardare gli allevamenti, alla profilassi, cioè alla vaccinazione, che se eseguita in allevamenti, danno una buona garanzia di protezione. I maggiori responsabili della diffusione dell'infezione

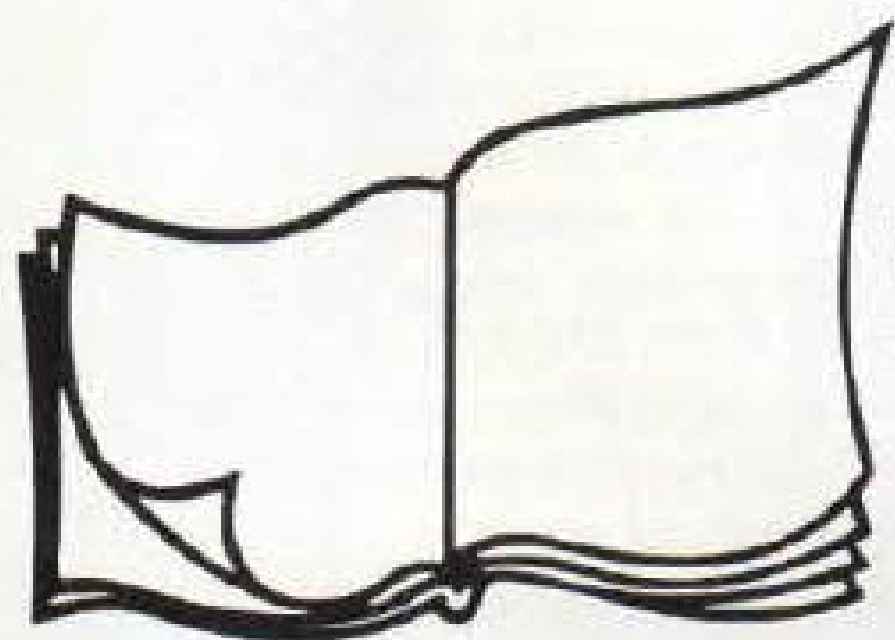
sono conigli e lepri ammalati (contagio diretto); del contagio indiretto sono responsabili in particolar modo, mosche e zanzare.

Non esistendo nessun medicamento curativo è necessario ricorrere ai mezzi preventivi.

Negli allevamenti sani, oltre a curare scrupolosamente l'igiene con frequenti appropriate disinfezioni (soda caustica al 3-4 per cento, lisoformio al 3-4 per cento), bisogna dotare gli ambienti di cartine moschicide, ma soprattutto provedere alle vaccinazioni periodiche. Negli allevamenti infetti si dovranno distruggere gli animali mediante incenerimento o infossamento, affinche le mosche e le zanzare non veicolino il virus negli allevamenti sani. Si procederà poi ad una accurata disinfezione prima di immettere nuovi soggetti che a loro volta dovranno essere vaccinati.

Al fine di tenere sotto controllo l'infezione e debellarla completamente nel più breve tempo possibile, è necessario che i proprietari dei conigli ed anche i cacciatori segnalino tempestivamente al veterinario qualsiasi sintomo sospetto di malattia.

Nel 1952 un medico francese ritiratosi nella sua proprietà di campagna, liberò alcuni conigli infetti nell'intento di distruggere i conigli selvatici che danneggiavano il suo giardino; non soltanto riuscì nel suo intento, ma nel giro di 18 mesi la malattia si era diffusa a tutta la Francia, al Belgio, alla Germania e all'Olanda ed aveva infine attraversato il canale della Manica arrivando in Gran Bretagna. Tutti i tentativi per arginare la malattia sono risultati inutili e soltanto il vaccino preparato con il virus del fibroma è riuscito a proteggere alcune delle specie domestiche.

Renato Gruarin

pomeriggio: lezione di canto

Iniziamo con questo numero una nuova rubrica: "L'angolo dei piccoli".

Sensazioni, esperienze e, perchè no, problematiche (come si usa dire oggi) dei più piccoli nostri lettori vi troveranno ospitalità.

Ogni "articolo" dei nostri giovanissimi collaboratori sarà firmato. Poichè la rubrica sarà riservata agli alunni delle elementari, l'unica esigenza "burocratica" da soddisfare sarà la firma del rispettivo insegnante.

Il venerdì e il sabato alcuni bambini codroipesi trascorrono quasi un'ora in chiesa. Il perchè è presto spiegato. Sono i piccoli cantori del coretto parrocchiale di Codroipo. Io sono una di loro.

Chi organizzò il corso tempo fa fu don Gilberto Presacco. A lui seguirono molti altri bravi istruttori, fino al bravissimo maestro Saverio Guerra che ci segue tuttora.

Assistere a queste prove è divertente, ma non è divertente sentire le, seppur brevi, indignazioni del maestro. Ma comunque è bello partecipare, perchè si incontra nuove persone e si impara soprattutto. Oltre che a pregare meglio, ad amare la musica che, come giustamente dice il maestro, può anche risollevarti se sei di umore storto. Cantare durante le prove mi fa perdere ogni preoccupazione e torno a casa più di buon umore. Per non far sembrare tanto monotoni gli esercizi li intercaliamo con buffe trovate, critiche dei canti, proponimenti di canti nuovi, eccetera. Ma poco dopo tutto torna silenzioso e di nuovo una voce tonante sale dall'altare per lodare Dio.

Da alcune settimane stiamo preparando nuovi canti e quando il maestro propone di impararne uno a noi sconosciuto, un mormorio d'approvazione viene dai cantori. Il maestro suona il brano e canta mentre noi lo seguiamo canticchiando.

Certe volte però succede qualcosa e così si deve, naturalmente a malavoglia, andarsene a casa.

Sono semplici avventure che capitano al "piccolo coro", che quando è riunito pare una comunità che, con tutta la sua voce, cerca di non fare sembrare monotona la S. Messa festiva e di acclamare a viva voce sempre meglio il Signore.

Barbara Campana
V classe - Codroipo

laurea.... cum honore

Vincenzo Curatolo al tavolo di lavoro.

Vincenzo Curatolo, di Codroipo, si è laureato in giurisprudenza alternando lo studio al lavoro di portiere all'Ambassador Palace hotel. La notizia merita, ci accorgiamo, qualcosa di più delle poche righe di annuncio che solitamente concludono il corso di studi di un universitario.

Il caso, di per sè non unico certamente, merita peraltro di essere segnalato. In un tempo di rinunce e di sfiducia, principalmente di svogliatezza, diciamo francamente crisi della speranza nell' avvenire che involge il mondo studentesco, ecco una smentita significativa. Vincenzo Curatolo fino a pochi anni fa aveva il titolo di studio della terza media. Sposato, con figli, con un lavoro che lo impegna molte ore, e con una vita da pendolare, non gliene avanzavano certo tante per dedicarsi allo studio. Evidentemente, aveva una forza di volontà e uno spirito di sacrificio che si sono dimostrati preminenti e tali da superare le difficoltà e i disagi. Ha preso da privatista il diploma, si è iscritto all' università di Trieste, e, piano piano, con costanza, ha superato gli esami del corso giungendo alla laurea. L'ha ottenuta con il rettore dell'ateneo triestino, professor De Ferra, discutendo una tesi sull' "azione diretta del terzo verso l'assicurazione" il che è indicativo della specializzazione cui ha già pensato di indirizzarsi per lavorare in uno studio legale.

I colleghi lo chiamavano dottore da tempo, per augurio, ma ora l'appellativo accademico gli compete a pieno diritto e con esso l'ammirazione di chi lo conosce e lo ha seguito nel suo impegno.

Si può ben essere non deamicisiani, ma questa storia non può non toccare, non può non essere indicata come esempio a tanti giovani che la strada dell'università ce l'hanno più facile e pure la imboccano con svagatezza e senza affidamento, afflitti dalla credulità che oltre le soglie dell'università non ci sia lavoro nè inserimento e quindi con la supposizione, grandemente errata, che non ne valga la pena.

Vincenzo Curatolo è stato bravo non soltanto per sè, per la sua famiglia e per i suoi compagni di lavoro, ma anche, e vorremmo fosse capito ed emulato, per i giovani che sono disaffezionati dello studio e del piacere, oltre che dei vantaggi, che esso dà. Ci congratuliamo con lui, nel senso proprio di questo termine, e cioè dichiarando gioia e gratitudine.

battaglia aerea su villa manin

La supremazia degli aeromodellisti veronesi è stata infranta a Passariano. Dopo sei incontrastate vittorie il gruppo scaligero ha dovuto cedere lo scettro a un bravissimo "combat" ferrarese, Orazio Bergonzini.

L'ottavo gran premio città di Codroipo, gara nazionale di Combat, ha fatto così scoprire un nuovo campione della specialità aeromodellistica, non nuovo tuttavia a successi in campo nazionale. Nell'esedra di Villa Manin di Passariano si sono trovati di fronte 27 concorrenti provenienti dai migliori club nazionali della specialità e un concorrente straniero, il tedesco Dubell di Monaco di Baviera.

Il gruppo aeromodellistico codroipese, organizzatore della manifestazione, era rappresentato dalle punte Paolo Duria e Ottorino Cosivi e dagli allievi Aleardo Cengarle, Giovanni Chiandotto e Carlo De Colle, esordienti questi ultimi in una gara nazionale. Centinaia le persone che, naso all'aria, hanno seguito la manifestazone protrattasi tutta la giornata. C'erano gli appassionati dell'aeromodellismo, ma soprattutto tanti curiosi, trovatisi (molti per caso) ad assistere alla manifestazione e rimasti affascinati dai ronzanti volteggi dei velivoli ma soprattutto entusiasmati dalla bravura dei contendenti e quindi della spettacolarità dei combattimenti aerei. Per chi non fosse addentro nelle... aeromodellistiche cose, va rilevato che il "combat" aereo è una gara fra modellisti. Vince il concorrente che con il proprio minuscolo e manegevolissimo apparecchio riesce per primo a troncare la striscia di carta appesa alla coda dell'aereo avversario. Gli applausi sono stati nutriti al termine della gara. Fra i più applauditi il giovanissimo aeromodellista codroipese Carlo De Colle, 12 anni, che ha saputo impegnare in maniera egregia proprio il vincitore della gara, ricevendo i meritati complimenti dei numerosi campioni presenti.

E' mancato in questa edizione l'atteso scontro fra i padroni di casa e i tradizionali rivali veronesi. Gli outsider Bergonzini e il trevigiano Matiello si sono così trovati, per altro meritatamente, in finale.

Il loro duello è stato un carosello esaltante con i velivoli che giravano a 160 chilometri all'ora. Dopo i 4 minuti regolamentari di combattimento, l'aereo di Matiello aveva la striscia più corta. Bergonzini si aggiudicava così l'ambito trofeo di Codroipo.

PANCHINA RISERVATA - "Pensionati di via Udine e amici" diceva chiaramente il cartello esposto sopra una panchina a Zompicchia. Non era una questione di campanilismo di borgata e quindi di preclusioni, ma più semplicemente l'indicazione di un luogo di convegno per quattro chiacchiere nel fresco delle sere estive. (Michelotto)

turismo in bicicletta

Il gruppo di appassionati di ciclismo della zona del Codroipese che già dallo scorso luglio avevano iniziato una attività cicloturistica con gite domenicali con percorsi di 50-60 km., ha deciso, vista la entusiastica partecipazione di numerosi cicloamatori, di costituire una società ciclistica Codroipese ed aggiungere così alle già numerose organizzazioni sportive esistenti anche quella del "pedale".

In una riunione della scorsa settimana a Villa Manin di Passariano, alla presenza del cav. Dino Doni, vice presidente nazionale dell'Udace e a una trentina di soci fondatori, è stato costituito ufficialmente il Gs Villa Manin - Codroipo.

Il gruppo sportivo avrà lo scopo di praticare lo sport ciclistico promuovendo ogni attività ciclistica dal punto di vista organizzativo e agonistico. Sarà affiliato alla Federazione ciclistica italiana e a enti convenzionati; comprenderà quattro categorie di soci: fondatori, benemeriti, onorari e atleti.

Fino alla prossima assemblea, che si terrà nel 1978, le cariche in seno al Gs sono state così distribuite: Danilo Giacomel presidente, Amo Masotti vice presidente, Fiori Andrin direttore tecnico, Augusto Soramel cassiere, Italo Polo, Pietro Gandolfi, Massimo Bressan, consiglieri, Enzo Peressini segretario.

Per festeggiare la costituzione il consiglio direttivo ha in programma per il prossimo 30 ottobre una grossa manifestazione ciclistica articolata in due fasi: la prima avrà svolgimento nella mattinata e avrà carattere ciclo-turistico, con una corsa che comprenderà nel suo itinerario tutti i capoluoghi dei comuni del mandamento di Codroipo, mentre la seconda fase comprenderà, nel pomeriggio, un circuito (da ripetersi due o tre volte), a carattere agonistico, al quale si prevede la partecipazione dei più grossi nomi del ciclismo regionale.

In attesa di reperire una sede il gruppo sportivo riceverà le adesioni di coloro che vorranno iscriversi presso l'abitazione del presidente Danilo Giacomel, in via Bellunello, presso il cassiere Augusto Soramel (negozio Leonarduzzi o, a Pozzo, via San Rocco) e presso il segretario Enzo Peressini in via Fiume.

IL CANDOTTI IN SAN PIETRO

Il coro G.B. Candotti ha trascorso Ferragosto a Roma, dove ha avuto modo di farsi conoscere ed apprezzare in importanti impegni.

Dopo una accurata ed interessante visita alla città, durante la quale il gruppo è stato guidato dal presidente del locale "Fogolar furlan", dott. Degano, il coro Candotti ha accompagnato la messa parrocchiale in San Pietro alla presenza di fedeli provenienti da tutto il mondo. Nella successiva visita a Castel Gandolfo, dove i coristi hanno tra l'altro potuto visitare i giardini di Villa Barberini, i codroipesi hanno cantato per il Papa che al termine della esibizione ha rivolto loro un discorso.

Proseguendo la tournée, il coro ha tenuto spettacolo a Pomezia, una popolosa cittadina dell'Agro Pontino dove vivono numerosissimi friulani emigrati al tempo delle bonifiche, prima della seconda guerra mondiale.

Infine, il coro Candotti ha raggiunto Castel Giuliano incontrandosi con l'ex cappellano codroipese mons. Giuseppe Medhovy e con gli abitanti del luogo.

gli anni verdi del calcio

"Tempo..., arbitro tempooo..."! Quell'invito perentorio al direttore di gara a controllare il cronometro, ancorchè emesso da una voce non certo imperiosa, ma decisamente udibile da ogni angolo del polisportivo, non la sentiranno più nè le giacche nere, nè i giocatori, nè il pubblico dello stadio codroipese.

Elio De Natali, per oltre trent'anni segretario dell'Associazione calcio Codroipo, non c'è più. Se n'è andato lasciando un grande vuoto non soltanto nella società calcistica da lui tanto amata, ma in tutto l'ambiente sportivo codroipese.

Elio De Natali era anche un grande amico de "Il Ponte". Tempo fa ci aveva consegnato un "pezzo" sulle origini del calcio a Codroipo. Gli promettemmo allora che lo avremmo pubblicato senz'altro appena se ne fosse presentata l'occasione. Non credevamo che quell'occasione si presentasse in questo modo.

Anche se Elio De Natali non potrà avere la soddisfazione di leggere il suo articolo sul nostro periodico, riteniamo doveroso pubblicarlo ora, per onorare la memoria di sportivo e per ricordare la sua figura necessariamente entrata nella storia della società calcistica codroipese.

L'associazione calcio Codroipo fu fondata da un gruppo di amici, tutti figli di papà, nell'estate 1919. Tali allora giovanotti, avevano imparato il gioco del calcio nei collegi, che per ragioni di studio avevano frequentato. La loro età variava dai 14 ai 19 anni, essendo nati dal 1900 al 1905. La prima gara fu disputata nei paraggi di via Divisione Julia contro una formazione militare qui di stanza. Le partite successive si giocarono in via Fiume. Le porte non erano fatte da pali quadrati od ovoidali come attualmente in uso, ma da pali come natura li aveva creati. Non esistevano reti. Per segnare gli angoli veniva issato un bastoncino.

La divisa era su per giù come l'attuale, con la differenza che al posto dei calzoncini corti venivano usati i mutandoni (chiusi per l'occorenza) che arrivavano fino al ginocchio. Da via Fiume il terreno di gioco fu trasferito in località Tommasini, a ridosso dell' omonimo fabbricato e lì stette per diversi anni. Per spogliatoio c'era una stanza che serviva al ricovero degli attrezzi del signor Tommasini. I giocatori si lavavano con una normale pompa a mano. Le trasferte venivano fatte in bicicletta da chi ne possedeva una (sul ferro portava il compagno) oppure con un carro della ditta Furlanis, che aveva come posti a sedere delle balle di paglia. Il terreno di gioco venne successivamente sistemato in via Goricizza, dove attualmente c'è la caserma dei Lancieri. Per spogliatoi la casa tutt'ora esistente di fronte. Con l'avvento del fascismo fu costruito il campo sportivo di via XXIX Ottobre.

Per quanto abbia chiesto anche in passato ad alcuni superstiti delle foto dell'epoca, nessuno è stato in grado di fornirmene.

Quanto sopra esposto è il ricordo di chi, all'epoca della fondazione, aveva 12 anni.

Vi può essere qualche lacuna, ma la passione per il calcio era sin d'allora radicata e dimostrata se non altro, dai calci dati ai barattoli che avevano contenuto carne "made in U.S.A." (a quel tempo abbondanti per le strade) e che erano la disperazione dei genitori, i quali si vedevano costretti troppo spesso all'acquisto di scarpe (o zoccoli). Dimostrata poi dalle lamentele di qualche mal capitato passante che veniva colpito da quei corpi non certo elastici, ma, per noi ragazzi, veri e propri palloni, e da qualche vetro che ne faceva le spese, sempre rifuse dai genitori, i quali a loro volta non ci lesinavano altrettanti calci (questi però poco graditi) là dove la schiena cambia nome.

Elio De Natali

La formazione del Codroipo. (Michelotto)

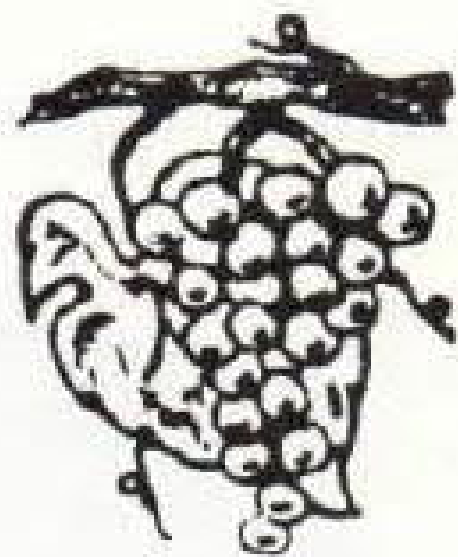
CODROIPO

Chi ben comincia è alla metà dell'opera e il Codroipo di Beltrame e di Parussini con una rete di Brun, neo-biancorosso in prestito è riuscito a vincere il derby di fuoco con il Rivolto, nella giornata d'esordio, legittimando le aspirazioni di primato, nel girone D della seconda categoria dilettanti. Il Codroipo possiede un'intelaiatura ormai collaudata: nella trascorsa stagione è stato secondo unicamente al Trivignano. Pur trovandosi in un girone di ferro, in compagnia di squadre assai quotate come Tisana, Rivignano, Sedegliano, Gonars e Variano, l'undici biancorosso non fa misteri e non nasconde le proprie velleità di primato. In sintonia con questo obiettivo i dirigenti del Codroipo hanno fatto le cose in grande stile. Non si sono privati di alcuna valida pedina e hanno rinforzato la compagine con l'innesto del portiere Mazzorini (rientrato dal Conegliano), del difensore Degano (Pasianese) e dell'attaccante Brun (in prestito dalla Tarcentina). Ora ogni ruolo è ben coperto da elementi che possono alternarsi con uguale profitto negli schemi proposti dal trainer; schemi che i giocatori hanno cercato di assimilare nel corso del torneo notturno di Codroipo (secondi dietro il Variano) e nelle vittoriose amichevoli con il Bertiolo e l'Union di Nogaredo. Nel calcio mercato il Codroipo è stato sufficientemente presente: l'accoppiata Parussini-Beltrame è riuscita a piazzare alcuni giocatori appartenenti alla società come Sambucco ceduto al Bertiolo, Miculan e Del Giudice (in prestito al Rivolto) e soprattutto la punta Zanon ceduta al Villanova. Esistono ancora in piedi trattative per cui altri giocatori codroipesi sono in procinto di cambiar casacca. La rosa è però assai folta: Fabris, Mazzorini, Del Nin, Morasso, Marangoni, Nardone, Degano, Clauderotti, Bernardi, D'Agostina, Brun, Dreolini, Gaetani, Sich, Tonin, Cautero, ecc. Sono affidate a loro le speranze di portare la compagine alla categoria superiore: un traguardo che più s'addice al capoluogo del medio Friuli che intende svolgere anche nel settore calcistico un ruolo meno oscuro ed anonimo.

ZOMPICCHIA

Il prossimo 2 ottobre cominceranno anche le fatiche calcistiche dello Zompicchia. La squadra è compresa nel girone G della terza categoria dilettanti dove si trova in compagnia della Blessanese, Rangers, Primavera, S. Maria di Lestizza, Sangiorgina, San Rocco, Stella Azzurra, A.S.S.O., Bressa, Colloredo di Prato, Forti e Liberi, Under 40. Poche le novità rispetto allo scorso campionato, in cui la compagine ha conseguito un non disprezzabile quinto posto alle spalle del Rivolto, del Donatello, del Pantianicco e del Colloredo di Prato. Pagnucco è stato dirottato in prestito al Sedegliano e da quel club è giunto (sempre in prestito) il difensore Venier, mentre è stato concesso sempre in prestito Roberto Valvassori al vicino undici del Rivolto. La rosa della prima squadra è di 18 elementi, tutti assai promettenti e validi. I dirigenti nutrono fondate speranze di disputare un campionato di testa e di conseguire la promozione in seconda categoria. La prospettiva potrebbe sembrare ardita, se alle spalle la società non presentasse un settore giovanile di tutto rispetto. Ben quattro squadre (allievi, giovanissimi, esordienti e pulcini) partecipano ai campionati di competenza. Lo Zompicchia nei giovanissimi conta alcuni elementi che fanno gola a società che vanno per la maggiore come l'attaccante Martinelli, il centrocampista De Tina e il portiere Dri. Il consiglio direttivo del sodalizio è formato da Ermanno De Tina, presidente; Luigino Bozzoli, vice-presidente e da Primo De Tina, Renato De Tina, Armando Cipolla, Gianni Di Bert, Luigino Mantoani, Rino Di Filippo, Silvano Sartor, Corrado Capellare, Albis Genero, Bruno Molaro, consiglieri. Per concludere un'ultima nota: sia i dirigenti che i giocatori si dedicano all'attività per passione magari rimettendo in tempo e denaro. Sarebbe giusto dire che qui il calcio vive nel dilettantismo puro, lontano mille miglia dall'aria inquinante della vile moneta.

CALCIO - RIVOLTO

Il Rivolto, neo-promosso in seconda categoria, dopo il vittorioso campionato dello scorso anno, ha come meta finale il conseguimento della salvezza. La società punta a volorizzare il proprio vivaio e orienta la propria attività allo scopo di diventare un polo d'attrazione della gioventù della frazione con varie iniziative sportivo-ricreative. La società ha sostenuto quest'anno non pochi sacrifici per rinforzare la compagine, che è stata affidata alle cure dell'allenatore Pittana. Tra le novità

La squadra di Rivolto. (Michelotto)

in assoluto della squadra rispetto al passato: si tratta delle punte Del Giudice e Miculan (in prestito) dal Codroipo e di Roberto Valvassori (sempre in prestito) dallo Zompicchia.

Ed è proprio nella consapevolezza di aver fatto tutto il possibile per allestire una squadra competitiva che il Rivolto fonda le sue speranze di rimanere in seconda categoria. Per un piccolo centro come Rivolto il solo fatto di partecipare a un campionato di seconda categoria è già titolo di merito. Per i ragazzi, quindi, del presidente Plinio Del Giudice l'obiettivo non è proibito: sanno che per loro il campionato è vinto quando giungono al quart'ultimo posto nella classifica generale. Esaminata l'attuale situazione del sodalizio e il clima sereno che vi aleggia, non è detto che la squadra possa centrare l'obiettivo minimo e magari fare qualcosina in più. La virtù della modestia, va ricordato in questo frangente, è capace di far compiere i miracoli.

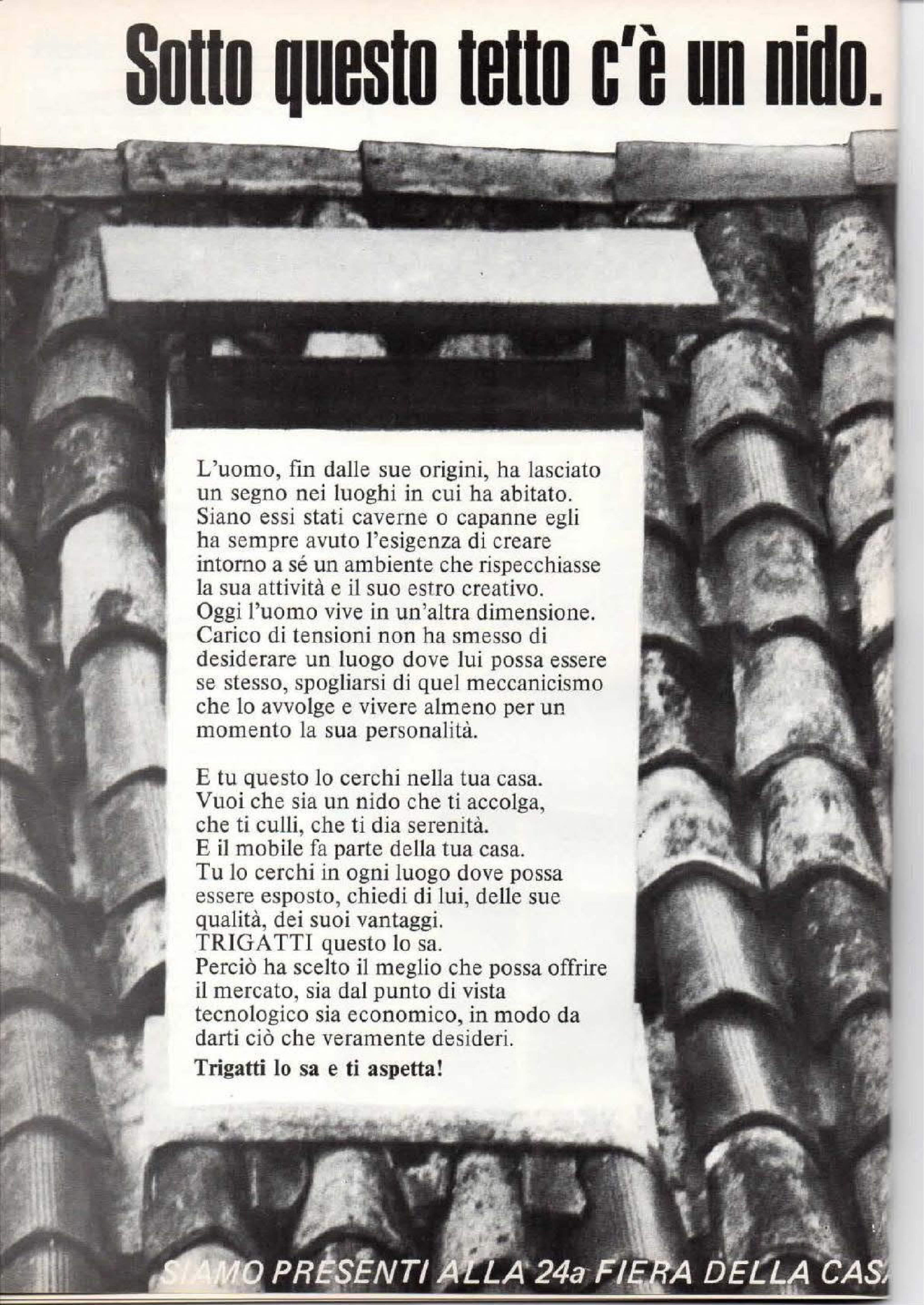
BIAUZZO

Sullo slancio del positivo esito organizzativo e finanziario dei festeggiamenti del Carmine, i dirigenti dell'Unione sportiva Biauzzo hanno iniziato un lavoro di riorganizzazione e rilancio della società.

Con le dimissioni del presidente e di parte del consiglio, gli sportivi locali hanno provveduto al rinnovo delle cariche sociali. Nuovo presidente il popolare Pieri Valoppi che è coadiuvato dai vice Sergio Chiaroni e Carlo Olerni. Del consiglio fanno pure parte Pietro Bertoia, Onorio Mattiello, Adelio Chiarotti, Renato Bragagnolo, Ignazio Merlina, Ermis Frappa, segretario Mario Locatelli ai quali si aggiungono altri appassionati del pallone.

Con il recupero di giovani calciatori paesani militanti negli anni passati nel Codroipo e in altre formazioni, il nuovo gruppo dirigente ha voluto comporre la nuova squadra quasi esclusivamente con giocatori locali.

I primi risultati positivi non si sono fatti attendere. Sia pure in fase di preparazione, il Biauzzo ha conquistato un onorevole settimo posto nel torneo dei bar di Codroipo. Grosso invece il risultato nel torneo di Flambro dove i rossoblu hanno sfiorato la vittoria finale perdendo l'ultimo e decisivo incontro con i padroni di casa. Sfortunata la partecipazione del dirigente-giocatore Merlina che nel primo incontro del torneo si è procurato in uno scontro con un avversario la frattura della gamba.

Questo incidente non ha però attenuato le speranze per un buon piazzamento nel prossimo campionato di terza categoria e qualche dirigente non nasconde ambizioni di primato. Il presidente Pieri si augura però che la scivolata nella finale a Flambro possa servire a riportare alla realtà e ad un maggior impegno di tutti: giocatori e dirigenti. Un lavoro che va fatto non solo verso la squadra dei "grandi" ma soprattutto nella valorizzazione e nel recupero delle nuove leve locali da diversi anni trascurate e costrette ad emigrare verso altre formazioni.

Sotto questo tetto c'è un nido.

il sindaco collavini tira le somme

Cinque anni di amministrazione comunale stanno per concludersi. Anni di lavoro dedicati ad una intera comunità da parte di alcuni suoi rappresentanti. Anni di responsabilità per i consiglieri comunali, per gli assessori e per il sindaco. Soprattutto per il sindaco Renato Collavini che, al vertice, ha il compito di tirare le fila di tutta questa attività.

Quale sarà il suo stato d'animo in questi momenti? Riusciamo a capirlo attraverso alcune domande che gli poniamo.

"Signor sindaco, fra poco ci saranno le nuove elezioni amministrative. Cosa prova a conclusione di un incarico come quello che le è stato affidato?"

"Sento che è tempo di bilancio. Son trascorsi cinque anni da quando con i colleghi del consiglio e della giunta abbiamo assunto la gestione della cosa pubblica locale ed è spontaneo riandare a questo recente passato. Lo faccio per cercarvi il senso civico che ci ha sostenuto. Provo a valutare quanto abbiamo potuto fare unendo al massimo gli sforzi: le opere realizzate e quelle rimaste da realizzare. E' anche doveroso ricordare i tragici eventi che hanno caratterizzato l'ultimo scorcio del nostro mandato."

"Lei ha parlato di cose fatte e di cose che restano da fare. Quale ne è il bilancio?"

"Incomincerei dalla coda, da questi due ultimi anni, il 1976 e 1977. E' stato un biennio in cui non ci è stato possibile realizzare i programmi comunali previsti, come ad esempio il consorzio per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, la derivazione del metanodotto, l'impianto di una rete fognaria efficiente, il completamento di alcune opere di illuminazione, di asfaltatura, ecc. E il nostro motivo purtroppo è quasi sempre riferito al fatto che programmi così grossi come quelli enunciati non potevamo affrontarli con i nostri mezzi finanziari, proprio perchè le entrate del Comune sono notoriamente scarse, appena sufficienti ad affrontare la gestione ordinaria dei servizi comunali."

"Se non abbiamo capito male, ha detto: quasi sempre. Quali potrebbero essere gli altri motivi?"

"Il fatto che determinati programmi dovessero pesare solo sulle nostre povere finanze significa che non ci sono potuti arrivare i necessari contributi. E questo lo comprendiamo, se pensiamo al terremoto che ha sconvolto il Friuli e insieme ad esso tutti i piani e i programmi regionali. Quindi, per riflesso, anche i Comuni non direttamente interessati dal sisma hanno subito notevoli conseguenze. Basti pensare che la maggior parte delle energie politiche e finanziarie hanno dovuto essere dirottate verso le zone terremotate. Basti pensare al rapido esaurimento delle fonti regionali di finanziamento, al lungo periodo di tempo richiesto per l'approvazione delle pratiche in quanto considerate "ordinarie", mentre ferveva il lavoro straordinario a favore dei terremotati. Non poteva essere diversamente, in un periodo così tragico per le nostre terre. Anche se, indirettamente, tutto ciò ha costituito talvolta dei veri e propri ostacoli per la realizzazione di alcuni nostri obiettivi. Soprattutto di quelli che richiedevano una capacità finanziaria superiore alle nostre forze."

"Resta ora il bilancio delle cose fatte. Ci sono stati degli anni buoni per questo?"

"Certamente. Sono gli anni dal 1973 al 1975, durante i quali abbiamo cercato di impegnarci (riteniamo, in coscienza, senza risparmio di energie) per assicurare un adeguato sviluppo economico e sociale della nostra Comunità."

"In quali settori ritiene che il bilancio delle iniziative attuate sia stato più proficuo?"

"Nel campo della scuola, prima di tutto. E' stato risolto il problema di una sede adeguata per la Scuola Media. Si tratta di un impegno per 200 milioni. Ora non resta che inaugurarla. Abbiamo pensato alla sistemazione della scuola elementare del capoluogo. E' in corso la stipulazione del contratto con l'impresa appaltatrice dei lavori. La spesa sarà di 162 milioni. E' stato acquistato uno scuolabus (spesa 10 milioni) ed istituito il relativo servizio. Abbiamo provveduto ad attivare la scuola materna statale nelle frazioni di Virco e Pozzecco (6 milioni). In un settore affine, ricordo l'istituzione della biblioteca comunale e la costruzione di impianti ginnico sportivi: campo da tennis e campo di pallacanestro (17 milioni)."

"Per quanto riguarda, invece, più specificatamente i lavori pubblici?"

"Anche qui riteniamo che il bilancio sia positivo. Ricordo la sistemazione e bitumatura della strada per la frazione di Sterpo (70 milioni) e di quella collegante la frazione di Pozzecco con Flambro (26 milioni), la costruzione di loculi cimiteriali nel capoluogo (4 milioni) e a Pozzecco con relativa sistemazione del cimitero (23 milioni). Per il capoluogo è stato approvato anche il progetto per un nuovo lotto di loculi (14 milioni). Ricordo ancora, per quanto riguarda altri servizi comunali, l'installazione dell'impianto meccanografico per il servizio anagrafe (3 milioni). Sono dati e cifre che posso ricordare, così, senza approfondire oltre il discorso su questo o su quant'altro abbia cercato di risolvere positivamente. Ma per il resto è la popolazione stessa che se ne è potuta rendere conto. Ai consiglieri, alla giunta, alle forze politiche che ci hanno sostenuto ed a me resta la coscienza di aver fatto tutto il possibile per interpretare le esigenze e la volontà della comunità bertiolese.

UCCELLI E CANI SOTTO LA PIOGGIA

Si è svolta a Bertiolo la terza mostra-mercato degli uccelli da richiamo e degli animali da cortile. Successo di visitatori, con oltre 1500 presenze: più dello scorso anno, nonostante il tempo veramente inclemente della giornata. Dimostrazione questa che la manifestazione, anche se solo al terzo anno di vita, ha ormai preso piede, sia per ciò che riguarda il pubblico che (più ancora) per gli espositori, in qualche caso presenti in modo massiccio, superando le più ottimistiche previsioni (è questo il caso del settore canino).

Nel settore degli uccelli sono stati presentati 33 tordi, 25 merli, 43 tordine, 5 perpole, 8 sasselli, 20 fringuelli e minori.

Come si sa, in queste occasioni, oltre alla mostra, si svolgono anche gare, valutazioni dei vari animali e così via. In questa occasione, però, causa il maltempo, che ha infastidito le operazioni, la giuria non ha potuto stilare le varie classifiche per gli uccelli da richiamo e animali da cortile, non si è potuta svolgere la gara del gioco dell'oca, nonchè quella di chioccolo.

A questo punto la parte del leone l'hanno fatta i cani, presenti in numero superiore a quanto gli organizzatori potessero immaginare. Ben 55, infatti, gli esemplari presenti. Erano presenti alla manifestazione tutti i dirigenti dell' associazione sportiva Bertiolo, promotrice assieme al gruppo uccellatori di Bertiolo, l'assessore ai lavori pubblici Renato De Sabbata, il delegato Enfi conte Manin.

Questi i vari vincitori. Miglior cane della mostra: boxer di Isaia Zanella; miglior cane da passeggio: fox terrier di Antonio Pittini; miglior cane da difesa: mastino napoletano dell'allevamento Serravalle; miglior cane da ferma continentale: dobermann di Lionello Paolitti. Il miglior pastore tedesco era di Alfio Driussi; di Luigi Savoia il miglior bracco tedesco; di Scarpin il barboncino bianco (miglior cane da compagnia); di Pierino Degano la miglior cucciolata di setter inglesi; di Attilio Zanello il miglior setter inglese; di Giovanni Manin il miglior spinone italiano. Il miglior gruppo presentato quello del signor Marchin, che ha portato un gruppo dalmata.

ADO: ELETTO IL PRIMO DIRETTIVO

Si è svolta, a Bertiolo, la prima assemblea generale della nuova sezione Ado (associazione donatori organi) del luogo. All'incontro erano presenti numerosi dirigenti regionali e provinciali dell'Ado. Oltre al professor Angelo Meriggi, presidente regionale dell'Ado e cardiochirurgo di fama, c'erano il presidente provinciale dell'associazione architetto Fulvio Meneghini, il ragionier Pittin, il dottor Rocella, il dottor Alliata, il dottor Paviotti, la signora Cattariuzzi e il perito industriale Vanni Del Frate (a cui è stato trapiantato un organo) e autorità comunali bertiolesi.

Nel corso della serata è stato trattato il tema "trapianto d'organo e sue problematiche". Alla discussione che è seguita hanno preso parte numerosi presenti.

Le votazioni per le cariche sociali hanno dato il seguente esito: presidente dottor Luigi Tinelli; vicepresidente dottor Guido Corva; consiglieri Sergio Francesconi, Ferruccio Grossutti, Giovanni Cressatti e dott. Venanzo Andreani. Segretario Antonino Zabai. Revisori dei conti: Antonino Paroni, Emilio Bien, Rinaldo Toso (effettivi), Renato De Sabbata ed Edoardo Zanchetta (supplenti).

UN SUONO TANTO ATTESO

Il terremoto del maggio 1976 aveva fermato anche le campane di Pozzecco. Infatti le scosse hanno messo in serio dubbio la tenuta delle colonne portanti della cella campanaria. Grazie all'intervento finanziario della sovrintendenza alle Belle Arti in collaborazione con l'assessorato ai beni ambientali sono stati eseguiti i lavori di rafforzamento del basamento della cella su cui insistono le nuove strutture.

Ora le campane hanno ripreso a suonare con piena soddisfazione della popolazione di Pozzecco.

calcio: meta la promomozione

Il Bertiolo sconfitto inopinatamente in casa per due reti a zero dalla matricola Azzanese nella prima di campionato, nel girone A della prima categoria dilettanti, non nasconde però di voler recitare un ruolo importante durante la stagione agonistica 1977/78. Rispetto alla scorsa annata molti sono stati i cambiamenti. La società ha provveduto alla cessione di Dose all'Ontagnano, di Jop al Ciconicco, di Rigo al Passons, di Galli al Mel Zumellese. Anche nel settore giovanile si è registrato qualche movimento: gli allievi Bertolotti e Schiavo, per esempio, sono stati dirottati al Pordenone. Non sono mancati gli acquisti. Rambaldini, il "bomber" del girone di un paio d'anni fa è stato riacquistato dalla Tarcentina, la mezzala Livon è stato acquistato dal Pozzuolo, così come il centrocampista Sambucco dal Codroipo. Lo stopper Morelli e l'ala Paroni sono rientrati dai prestiti rispettivamente di Talmassons e del COC Basaldella. Complessivamente la squadra si è rinnovata abbastanza in parecchi settori e in parte ringiovanita. Nel torneo notturno di Bertiolo, l'undici allenato da De Sabbata ha perso la finale con il Flumignano ai calci di rigore. Nella fase di preparazione ha affrontato diverse squadre con risultati però tutti negativi: ha perso 4 a 2 con il Codroipo, 1 a 0 con il Maiano; 1 a 0 con il Sedegliano e 3 a 1 con il Pordenone. Brutto scivolone interno anche nella partita d'esordio in campionato con l'Azzanese che ha vinto al di là del risultato di due a zero specie sul piano del gioco. I dirigenti, del resto, con in testa il presidente Giuseppe Della Savia non si scoraggiano. Sono convinti che alla distanza i bianconeri si faranno sentire. Specie quando entrerà in squadra il duo Maiero-Rambaldini, in questa fase iniziale di campionato, forzatamente assenti. Il pubblico è chiamato a dare ai propri beniamini un incitamento più caldo e generoso di quello che è accaduto fino adesso, accorrendo più numeroso e compatto allo stadio Jachen Dorta.

a pozzecco bocce e gastronomia

Anche quest'anno la gara enogastronomica di bocce, organizzata dalla società bocciofila Pozzecco e giunta alla sua terza edizione, ha ottenuto un notevole successo. Alla manifestazione, infatti, hanno partecipato sessantaquattro fra le migliori terne regionali che hanno dato vita a una gara vivace e combattuta vinta dal trio Dose-Mattiussi-Campeotti di Driossola di Teor. La finale, in particolare, ha riservato momenti di vera suspance e si è risolta sul filo di lana con il punteggio di 12-11. Ha diretto Maggiorino Lant.

La premiazione (erano in palio premi gastronomici per le prime sedici terne) si è tenuta al bar Savoia di Pozzecco. Ha fatto gli onori di casa il presidente della Sb di Pozzecco Ilario Jacuzzi e il maestro Primo Bertolini. I vincitori si sono aggiudicati un maiale di 130 chilogrammi. Alla migliore terna di Pozzecco è stata consegnata una coppa offerta dall'agenzia Savoia; alla terna più giovane, formata dal duo Gracina e da Venerus di Virco, è andata una torta gelato mentre alla terna degli emigrati, composta dal duo Scaini di Gradiscutta e da De Tina di Zompicchia, sono state consegnate bottiglie di vino.

Ecco la classifica: 1) Dose-Mattiussi-Campeotti di Driolassa di Teor; 2) Sbrugnera-Bordignon-Buiatti di Udine; 3) Meret-Pilutti-Tonizzo di Rivignano.

due righe di ringraziamento

Da molto tempo cercavo l'occasione per poter ringraziare tutti coloro che mi sono stati accanto nell'organizzazione del lavoro per la festa di Pozzecco.

Ora è giunto il momento di dire loro quanto sia stato prezioso il lavoro fatto, la loro abnegazione e i loro sacrifici tendenti all'unico scopo di dare alla comunità di Pozzecco l'occasione per ritrovarsi, per gioire, per festeggiare se stessi.

Ci sono voluti parecchi mesi di preparazione per riempire il vuoto di vent'anni di silenzio e molteplici sono state le difficoltà da superare.

Le parole non bastano per esprimere la gratitudine di una intera comunità, forse, la soddisfazione di aver dato qualche cosa senza nulla chiedere sarà sufficiente a ripagarli di tutto.

Renzo De Gobba
Coordinatore
Comitato festeggiamenti di Pozzecco

(Michelotto)

mandi senatôr

Emigrare a vent'anni perchè la propria terra non dà da vivere è una storia comune a molti nel primo dopo-guerra. Ma ritornare dopo molti anni nella terra natia con il titolo di senatore a vita è prerogativa di pochissimi. Fra questi il bertiolese Pietro Bosa, nominato senatore in Canada.

In occasione del suo ritorno a Bertiolo, autorità locali e amici hanno ritenuto doveroso tributargli un'accoglienza consona al suo titolo.

Un amico gli ha dedicato la poesia che pubblichiamo.

Tal 1927 al nasceva a Bertiûl
un frût cal veve di onorà il Friûl.
Chist biel e fortunât frût
vuè à le nominât par dût.

La so vite e operositât originâl
à è scritte ben su ogni giornâl.
In Furlân lui si clâme "Pierin Bôse":
bon e attraent come profumade rôse.

Cressût in etât di podè emigrà,
à le partît speranzôs pal Canadà.
Incontransi cun tanciû amîs e paesâns
di là dal gran mâr à la fât pâs di gigânts.

Studiânt sîmpri, si è fât apprezzà in ogni attivitât,
tânt di jêssi considerât preziôs in alte societât.
Di progrès in progrês, par dût nominât,
al vên sièlt come Rappresentânt di Stât.

A'lè salît tânt in stime e onôr
di jêssi nominât a vite Senatôr!
Nissûn prime al podêve immaginâ
che Pierin Bôse tânt in alt al veve di rivâ!

Il 21 di Lùi 1977, Petêr Bôsa, natîv di Bertiûl,
a l'à passât une indimenticabile zornâde in Friûl!
Par festeggià ben la so nomine canadêse a Senatôr,
insieme al popûl à è intervignude l'Autoritât miôr.

Il nestri Senatôr canadês, cun grande sensibilitât,
ripetutamentri a l'à ringraziât ogni Autoritât
e comenzant dal Sindic del Comun, Prin Cittadin,
a li plûi altîs Personalitâs à la dât une targhe di ricordin.

Aè stade une magnifiche manifestaziôn
di cordiâl afiêt di dute la popolaziôn
che devant dal palâz comunâl
e à dimostrât une accoglienze trionfâl.

Chiste zornade à restarà memorabile non sôl a Bertiûl,
ma in dûte la vaste Province nell'intêir Friûl:
Il nêstri ciâr paîs al ricuardarà sîmpri, cun sincêre prôse
il ben ricevût e il gran onôr conferît a Pierin Bôse!

Evviva il Comûn di Bertiûl!
Evviva il Prîn Senatôr PETER BOSA!

dall' argentina con nostalgia

Ecco il gruppo degli emigrati caminesi in Argentina fotografati da don Saverio Mauro durante l'incontro al santuario di "Madone di Mont" a Buenos Aires.

Camino ha vissuto negli scorsi giorni una serata indimenticabile. Nel teatro parrocchiale, stracolmo in ogni ordine di posti, caminesi e parecchie persone anche dei paesi vicini hanno assistito a un filmino, girato in Argentina nel luglio scorso dal parroco don Saverio Mauro, sugli emigrati caminesi in quella parte del mondo.

Al filmato si sono aggiunti i saluti ai parenti registrati nella stessa occasione. Inutile sottolineare la grande commozione che ha regnato in sala per tutta la serata.

La prospettiva di un viaggio in Argentina, di una visita a tutti gli emigranti caminesi colà residenti non è certamente riposante. Ma don Saverio Mauro, parroco di Camino dal 1973, rimuginava da tempo questo pensiero, conscio del gran bene che una sua visita avrebbe fatto agli emigrati e nello stesso tempo ai parrocchiani.

A fargli decidere il lungo viaggio con immediatezza è stato l' ascolto di un appello: quello del "Pepe". Giuseppe Liani, personaggio notissimo in tutta Camino, emigrato in Argentina negli anni '50. "Vignît a cjatanus, us prej, vignît a cjatanus" aveva supplicato il Pepe in una registrazione portata a Camino da un compaesano che si era recato a Buenos Aires a trovare i parenti.

Ma perchè proprio in Argentina?, potrebbe obiettare qualcuno. Perchè in quel paese e più precisamente a Buenos Aires e nella provincia di Buenos Aires (la chiamano provincia, ma è un territorio di gran lunga più esteso dell'Italia) esiste la più grande comunità di emigranti caminesi. Sono oltre una cinquantina, partiti alcuni nel lontano 1923, altri poco dopo la guerra, negli anni '50.

Così don Saverio, assieme ad alcuni parrocchiani, ha affrontato il grande balzo transoceanico.

A Buenos Aires lo attendeva una grande esperienza umana "che mi ha maturato come uomo e come prete", ci ha detto. Un'esperienza che gli ha fatto comprendere quanti sacrifici quella gente abbia sopportato e continui a sopportare e quanto quel poco che sono riusciti a racimolare sia in un certo senso reso vano dalla nostalgia per il loro paese natale e dal dolore di non potervi ritornare.

Non ci sono infatti a Buenos Aires i milionari. La situazione economica di quel paese non ha dato che un pugno di mosche alla quasi generalità dei nostri emigranti.

Per un giorno, comunque, tante delusioni e tanti rimpianti sono stati dimenticati dalla famiglia caminese di Buenos Aires. Per la prima volta infatti, dopo moltissimi anni, decine di compaesani sparsi sul territorio argentino hanno potuto rivedersi, salutarsi, parlarsi in friulano e, inoltre, incontrarsi con il "loro" parroco, simbolicamente uniti con i familiari, i parenti e gli amici rimasti di là dal grande mare.

L'incontro è avvenuto nel Santuario di "Madone di Mont" a Villa Bosch, costruito dagli emigranti friulani del Sud America, dove si venera l'immagine della Madonna di Castelmonte.

Per arrivare puntuali all'incontro molti dei convenuti hanno dovuto compiere percorsi di cinque sei-ore con i mezzi pubblici, essendo poche le auto private. Fra tutti erano una cinquantina, di cui alcuni anche in età avanzata. Dopo la messa celebrata da don Saverio in friulano gli emigrati caminesi si sono riuniti a convivio (hanno pranzato alla friulana dato che anche i cuochi erano delle nostre parti). Al pranzo è seguita la proiezione di un film su Camino e sul terremoto in Friuli e la audizione dei saluti, registrati in paese, dai familiari.

La commozione, anche in questa occasione, è immaginabile.

La "missione" di don Saverio non ha potuto ovviamente concludersi in quella memorabile giornata, ma è proseguita per l'intero mese di luglio con la visita a tutte le famiglie dei caminesi della provincia di Buenos Aires, sparse lungo un tragitto di centinaia di chilometri.

Il ritornello sentito dal parroco in ogni casa era sempre lo stesso: "Vignît a cjatanus". La speranza degli emigrati caminesi in Argentina è quella di vedere i propri familiari il prossimo anno in occasione dei campionati di calcio, quando cioè ci saranno più possibilità di viaggi anche brevi.

La realtà sociale ed economica di quello stato non rende infatti possibile alla maggioranza di essi un viaggio in Italia. La speranza però di rivedere il proprio paese è e sarà l'ultima a morire. Ma intanto devono per forza attendere che le cose migliorino.

fiducia ai giovani nella societa del calcio

L'associazione sportiva Camino sembra proprio aver fiducia nei giovani. Lo ha dimostrato anche nell'ultima assemblea annuale ordinaria, nel corso della quale si è proceduto al rinnovo di parte del consiglio direttivo. Dei nuovi 7 consiglieri nominati, infatti, ben cinque sono giovani provenienti dal parco giocatori, che si trovano, quindi, a sostituire nel settore dirigenziale altri che già da molti anni operavano in questo campo. Dopo cinque anni consecutivi, è stata pure cambiata la presidenza passata da Giuseppe Giavedoni, che si è dimesso, ad Adriano Pagotto. Il nuovo consiglio direttivo dell'As Camino risulta composto inoltre dal vicepresidente Aldo D'Anna, dal segretario Andrea Sbruazzo, dal cassiere Ilario Danussi, dal direttore tecnico - allenatore Sergio Liani e dal responsabile del settore giovanile Giuseppe Giavedoni. Consiglieri sono: Italo Zanin, Celso D'Angela, Federico Pagotto, Franco Paron, Giovanni Liani, Ezio Liani, Franco Bulfoni, Gilberto Agarri-Panigutti e Bruno D'Anna.

Nel corso della prima riunione del nuovo consiglio direttivo è stato approvato il programma dell'attività della prossima stagione sportiva che sarà quest'anno caratterizzata dalla collaborazione che il nuovo consiglio intende attuare con il Csi Camino, per quanto riguarda appunto l'attività del settore giovanile. In merito alla squadra di calcio di terza categoria, il neoeletto presidente Adriano Pagotto, ha detto che sarà formata esclusivamente da giovani del luogo. La rinnovata associazione sembra, quindi, rimboccarsi le maniche, affidandosi fiduciosa, ai giovani per migliorare i traguardi conseguiti l'anno scorso.

tradizione e cultura con la rassegna corale

La rassegna corale che si terrà a Camino nei giorni 21 - 22 - 23 ottobre vedrà la partecipazione di ben nove cori regionali: la corale moggese di Moggio Udinese, la corale Azzanese di Azzano X, la corale Polifonica Città di Pordenone, il coro G. Peresson di Piano d'Arta, la corale Recan di Liesse, il coro Monte Sabotino di Gorizia, il coro Alabarda di Trieste, il coro del Cai di Cividale e la corale L. Perosi di Fiumicello.

La manifestazione è organizzata dalla corale caminese in collaborazione con la Pro Loco e con la delegazione provinciale udinese dell'Usci (unione società cori italiani), con il patrocinio della Società filologica friulana, con il sostegno della Regione e della Banca del Friuli.

Questa rassegna vuole divulgare il canto corale friulano promulgandone lo studio delle sue origini e della sua evoluzione.

Vuole anche richiamare l'interesse dei cultori contemporanei per la ricerca di nuove forme. Conoscere la propria origine ed entità equivale ad una migliore presa di coscienza dei propri valori e la ricerca di nuove forme sarà maggiormente lineare se vista quale continuità di questi valori friulani.

Quest'anno la rassegna é limitata allo studio del passato mentre l'aspetto di nuove proposte è in fase di svolgimento e vedrà la sua attuazione nella seconda rassegna corale che si terrà il 20 - 21 - 22 ottobre 1978. Ogni sera parteciperanno tre cori che dovranno presentare, tra l'altro, due pezzi obbligatori che sono: Sdrindulaile e Al è gnot e scûr di ploe. Questi brani verranno eseguiti da ogni coro secondo la propria interpretazione.

A conclusione delle tre serate, tutti i maestri dei cori, che sono i veri protagonisti della manifestazione, sempre determinanti nello sviluppo culturale dei gruppi corali, formeranno, con P. Pellegrini Ernetti, esperto di musica aquileiese, il prof. Paolo Merku, esperto di cultura delle minoranze slovene in Italia, Don Cisilino, esperto della polifonia rinascimentale friulana, il M.o Giovanni Famea, raccoglitore e studioso, il prof. Raneri, musicolofo e il prof. Frau, esperto di lingua friulana, una commissione, di cui il M.o Davide Liani sarà il coordinatore, per studiare il tema proposto che consiste, appunto, nei due brani d'obbligo.

Ogni serata sarà aperta dalla corale caminese che dovrà dare il benvenuto ai cori partecipanti.

Il fatto che questa importante manifestazione si svolga in un piccolo paese, non ne sminuisce la portata, ma anzi fa vivere questa iniziativa nella semplicità e nella schiettezza in cui è nata: la città, fatalmente, le darebbe un grado di sofisticazione.

per un asilo più funzionale

L'assessorato regionale alla pubblica istruzione ha in questi giorni comunicato al consiglio d'amministrazione della scuola materna parrocchiale di Camino l'assegnazione di un contributo di 16 milioni a parziale copertura delle spese di sistemazione e ampliamento dei locali dell'unico asilo funzionante nel comune.

Il contributo era stato richiesto dall'assemblea dei genitori dei circa 60 alunni frequentanti.

I locali, pur costruiti in date relativamente recenti, presentano carenze di servizi e locali e ciò ha reso improcrastinabile un loro miglioramento per poter continuare quell'insostituibile servizio a favore di tutta la popolazione.

Il progetto, elaborato dal geom. Livio Liani di Camino e già approvato nell'assemblea dei genitori, prevede la costruzione della cucina, di un refettorio e di una sala giochi oltre ad un miglioramento dei servizi igienici.

Prossimamente si riunirà il consiglio d'amministrazione per studiare il reperimento dei fondi necessari a coprire il rimanente della spesa.

Ovviamente i genitori dei bambini si augurano che l'amministrazione comunale non lesini il proprio contributo per la realizzazione di questa importante opera e che l'intera popolazione delle varie parrocchie del comune partecipi in modo concreto.

con il csi in val pesarina

La prima quindicina d'agosto, una ventina fra ragazzi e ragazze dagli 11 ai 15 anni, appartenenti all'As Camino, hanno trascorso assieme ai loro dirigenti ed animatori sportivi, una vacanza a Prato Carnico nella Val Pesarina.

Organizzata dall'As Camino con il Csi Udine e il comune di Prato Carnico, la vacanza aveva lo scopo di fare incontrare le società sportive con i loro dirigenti ed atleti per vivere insieme un'esperienza comunitaria, trascurando per quel periodo impegni e preoccupazioni agonistiche.

Alloggiati assieme ad altre società del Csi Udine nelle scuole elementari di Prato Carnico, i ragazzi di Camino avevano a loro disposizione numerosi impianti sportivi che permettevano loro di iniziare o approfondire il discorso su qualsiasi attività sportiva: nuoto, tennis, calcio, atletica, pallavolo e pallacanestro. Inoltre hanno potuto disporre del parco giochi di Prato Carnico e contribuire al funzionamento di molti impianti che fino a quel periodo erano rimasti pressocchè inutilizzati.

Il soggiorno è stato caratterizzato in gran parte da ottime condizioni atmosferiche che favorendo numerose escursioni per i vari sentieri hanno permesso di raggiungere i rifugi della zona e visitare le meravigliose vallate della Val Pesarina.

* * *

Tre atleti del Csi di Camino, Liviano Pegolo di San Vidotto, Tiziana Alessio di Camino e Claudio Tonizzo di Rivignano, hanno partecipato a Brig, in Svizzera, nel Canton Vallese, al meeting internazionale di atletica leggera organizzato dalla federazione nazionale dei centri sportivi di ispirazione cristiana.

I tre atleti hanno gareggiato rispettivamente nei 500, nei 1.500 e nei 200 metri ottenendo ottimi piazzamenti. I giovani aderenti al Csi di Camino sono stati accompagnati nella loro "uscita" internazionale dal compaesano Giuseppe Giavedoni, consigliere provinciale del Csi e responsabile per l'atletica leggera. Il terzetto caminese rappresentava la nostra provincia.

ma chi non ce l'ha proprio non la vuole?

Nella prima riunione del consiglio direttivo della Pro Loco di Camino, da Remo Liani, Adriano Pagotto, Davide Liani, Liana Liani, Corrado Liani, Dante Bosa e Giuseppe Giavedoni è stato nominato presidente Adriano Pagotto e vice presidente Corrado Liani.

Tra le prime iniziative prese dal direttivo, una è particolarmente degna di nota: la programmazione di un corso serale per il conseguimento della licenza media per lavoratori.

Per l'organizzazione del corso è stata realizzata una riunione presso la sala consiliare a cui hanno partecipato, oltre ad un rappresentante della Pro Loco, il sindaco, un rappresentante della Acli e la preside della scuola media di Sedegliano e a cui erano invitati, attraverso esposti pubblici, tutti i giovani privi di licenza media. Di questi ultimi, cioè dei diretti interessati, non si è presentato nessuno.

A questo punto sorge spontanea una domanda: perchè?

Al giorno d'oggi la licenza media non è certo inutile in quanto è richiesta per fare qualsiasi concorso, quindi sembra improbabile che la proposta non interessi.

Ma forse la risposta è un'altra: mancanza di fiducia e disinteresse per le iniziative locali; sfiducia e disinteresse che si sono spesso rivelate nei confronti delle varie iniziative soprattutto giovanili. Tutti dicono che a Camino non si può mai fare niente, però nessuno si impegna a portare avanti delle proposte e, quando qualcuno lo fa, restano lettera morta.

Associazione sportiva e corale possono rappresentare un'eccezione, ma restano pur sempre un'eccezione.

Su questo argomento ci piacerebbe conoscere anche l'idea dei lettori caminesi: o anche questo non interessa?

Il direttivo della Pro Loco comunque spera che la causa del fallito tentativo stia nel fatto che gli interessati non abbiano notato l'invito esposto nei locali pubblici, per cui ha deciso di invitare ciascuno personalmente. Chissà che i risultati non siano migliori.

A sinistra il gruppo di giovani del Csi di Camino durante il soggiorno in Val Pesarina; a destra gli atleti Pegolo, assieme al responsabile provinciale del Csi per l'atletica leggera Giuseppe Giavedoni, e Porig in Svizzera durante il meeting internazionale.

245 milioni per la scuola

Sono iniziati nel comune di Sedegliano i lavori di riatto e di sistemazione degli edifici delle scuole elementari che versavano in condizioni assai precarie. L'opera intrapresa presenta, dunque, un carattere di estrema necessità ed infatti era da tempo auspicata dalla popolazione, ma le ormai croniche difficoltà nel reperimento dei fondi avevano causato continui rinvii. Finalmente l'amministrazione comunale, che degli interventi nel settore della scuola ha fatto uno degli obiettivi prioritari del proprio programma, è riuscita ad assicurarsi un'adeguata copertura finanziaria per assolvere al non più dilazionabile impegno. I lavori di cui si tratta saranno eseguiti in due fasi con una spesa che complessivamente tocca i 90 milioni. La prima fase, ora avviata, riguarda la sistemazione strutturale e la copertura di tutti gli edifici esistenti nel comune, mentre la fase successiva, che sarà completata nel 1978, interessa soltanto le scuole attualmente utilizzate e comprende la tinteggiatura dei locali, il rifacimento della pavimentazione e dei serramenti, nonchè la rinnovazione degli impianti igienico-sanitari, idraulici, elettrici e di riscaldamento. L'esecuzione delle opere descritte avrà svolgimento anche durante l'anno scolastico, per cui si renderà necessario il temporaneo spostamento degli alunni da una ad altra sede con inevitabili disagi, in ordine ai quali però, l'amministrazione confida nella comprensione degli interessati, in vista del beneficio che a tutta la comunità deriva dal decoroso riassetto degli edifici scolastici.

L'impegno del comune nel campo della scuola è sottolineato anche dalla recente approvazione da parte del consiglio comunale di un progetto di lavori da effettuare nelle scuole medie per una spesa che ascende a 155 milioni. Si tratta di ricavare la disponibilità di nuove aule nell'edificio esistente, di rifarne la copertura, di risanarne e rinsaldarne le strutture, oltre a potenziare l'impianto di riscaldamento e a rinnovare i serramenti, le verniciature e gli intonaci.

E' prevista inoltre la sistemazione e l'ampliamento della palestra con la costruzione di gradinate per il pubblico, nonchè il completamento degli impianti sportivi all'aperto. Infine, sarà portata a compimento la recinzione del cortile esterno, che verrà anche dotato di parcheggi coperti. Queste opere avranno inizio nel 1978 e saranno ultimate nell'anno successivo.

in ottanta alla super maratona

Effettuata quasi per scherzo per la prima volta due anni fa, la marcia notturna da Sedegliano a Tamaroz di 72 chilometri è già diventata una manifestazione di interesse nazionale, pur non perdendo il suo originario carattere di camminata fra amici e, soprattutto, la sua peculiarità di marcia assolutamente non competitiva.

Fra gli ottanta partecipanti infatti, due sono arrivati in aereo da Roma, altri da Genova, Milano, Bergamo, Parma, oltre che, naturalmente, da varie parti della regione.

Animatore della manifestazione, in collaborazione con il gruppo marciatori "Caratél" di Coderno, Ennio Molaro, nella cui vecchia casa di Tamaroz, una ridente località della Val Raccolana fra Chiusaforte e Sella Nevea, i marciatori si sono ritrovati dopo l'arrivo.

Nessun vincitore, nel senso tradizionale della parola, perchè non si è trattato di una gara. Uno comunque è arrivato prima degli altri: si tratta di Lino Dalmazi, pordenonese, che ha concluso la sua fatica dopo 8 ore e 55 minuti di marcia. Dopo aver accolto gli altri partecipanti, giunti alla spicciolata quasi tutti nel giro di un paio di ore, Dalmazi ha, cosa divenuta ormai una tradizione dopo la terza edizione, pagato da bere a tutti quanti.

Come è nata questa iniziativa? Per caso. Quando Ennio Molaro aveva concluso i lavori di riatto e sistemazione di una vecchia casa a Tamaroz, si imponeva il tradizionale "licôf", ovvero la bicchierata con gli amici. Mentre stavano discutendo con quale macchina andare qualcuno ha buttato là: "Perchè non ci andiamo a piedi?". Una sfida? Lo fosse stata o meno la battuta non è andata a vuoto. Gli amici si sono guardati negli occhi e, quasi tacito accordo, si sono incamminati. Questa è stata la prima edizione della marcia notturna da Sedegliano a Tamaroz.

L'iniziativa è piaciuta ai sedeglianesi (pur con le solite riserve di qualcuno privo di spirito sportivo) e l'anno scorso il gruppo sportivo locale ha organizzato la prima marcia vera e propria. Quest'anno l'organizzazione è passata al Caratèl di Coderno.

Gli ottanta marciatori notturni sono partiti dalla piazza di Sedegliano sotto la pioggia che, sia in forma leggera che a scrosci, non li ha mai abbandonati fino all'arrivo.

L'enorme successo della manifestazione è stato confermato dalle numerose lettere ricevute da Ennio Molaro dopo la corsa. I partecipanti hanno ringraziato per la squisita e insolita ospitalità assicurando gli organizzatori la loro partecipazione anche alla prossima edizione.

minibasket vincente

Ecco la formazione della Cabre basket di Sedegliano che sta raccogliendo meritati successi nei tornei di mini-basket. (Michelotto)

Grosso successo ha ottenuto il torneo, a carattere regionale, di mini-basket organizzato in occasione della Sagre di Pafs, a Sedegliano, da Tonino Tonial con la collaborazione del Comitato festeggiamenti.

La squadra locale, allenata da Tonial, nella passata stagione aveva vinto il torneo provinciale di mini-basket, e questa vittoria ottenuta dopo diversi anni di lavoro e di sacrifici da parte dei dirigenti della locale società di basket, ha suggerito la proposta di un torneo a carattere regionale, che fino ad ora mai era stato organizzato.

Le squadre partecipanti dovevano essere le vincitrici dei tornei provinciali nelle rispettive 4 provincie della regione. Non sono state poche le difficoltà di carattere organizzativo, prima fra tutte la diversità dei regolamenti dei comitati provinciali ma alla fine tutto è andato per il meglio.

In una vasta cornice di pubblico i ragazzini delle quattro squadre si sono dati battaglia sul campo intenti a mettere in mostra il meglio di sè, e nonostante il nervosismo e la tensione hanno ugualmente strabiliato per la levatura tecnica dimostrata.

Le squadre partecipanti erano: Casarsa per la provincia di Pordenone, F.lli Visentini per la provincia di Trieste, l'Italcantieri per la provincia di Gorizia e la Cabre Sedegliano per la provincia di Udine. Negli incontri di qualificazione la squadra triestina ha superato quella del Casarsa per 59 a 39, mentre la Cabre ha superato l'Italcantieri con il punteggio di 50 a 43.

Nelle finali per il 3° posto la squadra di Gorizia, l'Italcantieri, ha faticato non poco per imporsi su quella del Casarsa con il punteggio di 40 a 37 mentre nella finalissima la squadra triestina (F.lli Visentini) dopo una partenza fulminea ha avuto grosse difficoltà a mantenersi in vantaggio fino alla fine sulla Cabre e riuscendo ad imporsi con il punteggio di 40 a 35. Alla fine vinti e vincitori si sono intrattenuti con i quattro presidenti dei comitati provinciali e con l'assessore regionale allo sport Bertoli che durante le premiazioni ha avuto parole di elogio per tutti.

E' stata davvero un successo questa iniziativa e sarebbe senz'altro bene poterla ripetere in avvenire.

torna la sagra dopo due anni

(Michelotto)

CINQUANTA KM OGNI MESE IN PISCINA

E' possibile? Ma se non c'è neanche la piscina, dicono in paese. Eppure, lo è. Giorgio Venier, otto anni, è diventato il fiore all'occhiello nel settore sportivo, di Gradisca, piccola frazione del comune di Sedegliano, grazie ai suoi brillanti risultati ottenuti in campo natatorio. Giorgio Venier sembra già adesso avere un po' di quella stoffa che fa il campione. Se non altro lo dimostra il fatto che pur non essendoci una piscina nel territorio comunale, ha saputo sacrificarsi pur di non abbandonare la sua passione. E così da due anni fa la spola fino alla piscina comunale di Codroipo dove sotto lo sguardo dei suoi allenatori Angelo Paglia, Massimo Piva e del direttore sportivo Gianluigi Gurizzan, sta crescendo di giorno in giorno. Gareggia per i colori dell'associazione Sportiva Codroipo Nuoto, nella categoria esordienti C, nella quale le gare si svolgono sulla distanza di 50 metri.

Una cosa, al piccolo Venier, non fa difetto di sicuro: la buona volontà. Chilometro più chilometro meno alla fine del mese se ne fa 50 in vasca a forza di braccia. Da quando gareggia, non ha mai fallito l'obiettivo della medaglia. Nella scala dei valori provinciali, nella sua categoria, occupa il secondo posto, e in quella regionale il terzo. Una dimostrazione dei suoi continui miglioramenti, è data dalle prestazioni ottenute nei giochi della gioventù, degli ultimi due anni, nei 50 stile libero: fase provinciale '76, 47"3 (secondo); fase regionale '76, 48"4 (terzo); fase provinciale '77, 40"1 (secondo); fase regionale '77, 40"3 (terzo). Nei vari meeting, è sempre stato quello che ha portato il maggior numero di punti all'Ascn. Il prossimo anno passerà alla categoria superiore e gareggerà sulla distanza dei 100 metri. Centomila auguri.

Nei giorni 2.3.4 settembre a Sedegliano ha avuto luogo la prima Sagre di Païs, che praticamente ha preso il posto dei tradizionali festeggiamenti di settembre che ormai da due anni non venivano fatti. L'organizzazione è stata portata avanti in un tempo abbastanza breve e molta gente del paese, fino a quando non ha visto i manifesti, non ne sapeva niente.

Da due anni ormai a Sedegliano non si facevano e se ne sentiva quindi l'esigenza se non altro per competere, almeno in parte, con le frazioni che in questo settore sembravano più organizzate. La proposta iniziale è partita dal locale consiglio pastorale che intendeva creare un comitato del quale facessero parte tutte le associazioni o enti del paese. Dopo una prima riunione informativa se n'è fatta una seconda nella quale è emerso che solamente il Circolo culturale aderiva alla iniziativa e si è partiti quindi subito a formare un comitato composto in parte dagli aderenti al Circolo e in parte da coloro che facevano parte dell'ex comitato festeggiamenti.

Constatando che molti, i più, erano giovani e soprattutto inesperti in questo genere di iniziative si è ritenuto bene organizzare per quest'anno una festa che avesse tre scopi: raggiungere il pareggio finanziario; crearsi, come si dice, una piazza; fare un po' di esperienza.

Per questo motivo quindi si è rinunciato ad organizzare la pesca e si è scelto solamente di organizzare meglio possibile il chiosco. Però per lavorare solo con il chiosco era necessario spostare la festa della piazza. E' stato così pensato di fare i festeggiamenti al Castelliere.

Per le serate sono stati impegnati due complessi musicali della zona: I Fratelli Folk 70 e i The Gentlemen, inoltre, il cantautore Dario Zampa residente nel nostro paese. Nei pomeriggi il torneo regionale di mini-basket di cui parliamo a lato. A cose fatte si può dire che la prima Sagre di Païs è stata un successo, soprattutto dal lato organizzativo. Tanti sono stati infatti i giovani del paese che si sono impegnati a portare avanti l'iniziativa. E il pubblico...è sembrato soddisfatto. Ora la cosiddetta prova del nove è rimandata al prossimo anno.

(Michelotto)

CINQUANTA KM OGNI MESE IN PISCINA

E' possibile? Ma se non c'è neanche la piscina, dicono in paese. Eppure, lo è. Giorgio Venier, otto anni, è diventato il fiore all'occhiello nel settore sportivo, di Gradisca, piccola frazione del comune di Sedegliano, grazie ai suoi brillanti risultati ottenuti in campo natatorio. Giorgio Venier sembra già adesso avere un po' di quella stoffa che fa il campione. Se non altro lo dimostra il fatto che pur non essendoci una piscina nel territorio comunale, ha saputo sacrificarsi pur di non abbandonare la sua passione. E così da due anni fa la spola fino alla piscina comunale di Codroipo dove sotto lo sguardo dei suoi allenatori Angelo Paglia, Massimo Piva e del direttore sportivo Gianluigi Gurizzan, sta crescendo di giorno in giorno. Gareggia per i colori dell'associazione Sportiva Codroipo Nuoto, nella categoria esordienti C, nella quale le gare si svolgono sulla distanza di 50 metri.

Una cosa, al piccolo Venier, non fa difetto di sicuro: la buona volontà. Chilometro più chilometro meno alla fine del mese se ne fa 50 in vasca a forza di braccia. Da quando gareggia, non ha mai fallito l'obiettivo della medaglia. Nella scala dei valori provinciali, nella sua categoria, occupa il secondo posto, e in quella regionale il terzo. Una dimostrazione dei suoi continui miglioramenti, è data dalle prestazioni ottenute nei giochi della gioventù, degli ultimi due anni, nei 50 stile libero: fase provinciale '76, 47"3 (secondo); fase regionale '76, 48"4 (terzo); fase provinciale '77, 40"1 (secondo); fase regionale '77, 40"3 (terzo). Nei vari meeting, è sempre stato quello che ha portato il maggior numero di punti all'Ascn. Il prossimo anno passerà alla categoria superiore e gareggerà sulla distanza dei 100 metri. Centomila auguri.

torna la sagra dopo due anni

Nei giorni 2.3.4 settembre a Sedegliano ha avuto luogo la prima Sagre di Paîs, che praticamente ha preso il posto dei tradizionali festeggiamenti di settembre che ormai da due anni non venivano fatti. L'organizzazione è stata portata avanti in un tempo abbastanza breve e molta gente del paese, fino a quando non ha visto i manifesti, non ne sapeva niente.

Da due anni ormai a Sedegliano non si facevano e se ne sentiva quindi l'esigenza se non altro per competere, almeno in parte, con le frazioni che in questo settore sembravano più organizzate. La proposta iniziale è partita dal locale consiglio pastorale che intendeva creare un comitato del quale facessero parte tutte le associazioni o enti del paese. Dopo una prima riunione informativa se n'è fatta una seconda nella quale è emerso che solamente il Circolo culturale aderiva alla iniziativa e si è partiti quindi subito a formare un comitato composto in parte dagli aderenti al Circolo e in parte da coloro che facevano parte dell'ex comitato festeggiamenti.

Constatando che molti, i più, erano giovani e soprattutto inesperti in questo genere di iniziative si è ritenuto bene organizzare per quest'anno una festa che avesse tre scopi: raggiungere il pareggio finanziario; crearsi, come si dice, una piazza; fare un po' di esperienza.

Per questo motivo quindi si è rinunciato ad organizzare la pesca e si è scelto solamente di organizzare meglio possibile il chiosco. Però per lavorare solo con il chiosco era necessario spostare la festa della piazza. E' stato così pensato di fare i festeggiamenti al Castelliere.

Per le serate sono stati impegnati due complessi musicali della zona: I Fratelli Folk 70 e i The Gentlemen, inoltre, il cantautore Dario Zampa residente nel nostro paese. Nei pomeriggi il torneo regionale di mini-basket di cui parliamo a lato. A cose fatte si può dire che la prima Sagre di Paîs è stata un successo, soprattutto dal lato organizzativo. Tanti sono stati infatti i giovani del paese che si sono impegnati a portare avanti l'iniziativa. E il pubblico...è sembrato soddisfatto. Ora la cosiddetta prova del nove è rimandata al prossimo anno.

romans: ecologia nei fatti

Un tentativo per restituire al nostro paesaggio almeno un po' di quel patrimonio ambientale che per troppo tempo non è stato salvaguardato come si dovrebbe, è stato effettuato nel mese di luglio a Romans frazione di Varmo.

Da alcuni anni a questa parte, con l'esagerato sviluppo degli allevamenti di trote che sorgono nei pressi del paese, si era verificato un progressivo depauperamento dell'ambiente naturale e segnatamente delle acque dei fiumi.

Infatti le acque di scarico di questi allevamenti trasportano una notevole quantità di detriti che, depositandosi sul letto dei fiumi, col tempo costituiscono una specie di diga naturale che impedisce il normale passaggio dell'acqua.

Tutto questo aveva inevitabilmente portato a conseguenze di una certa gravità: infatti il continuo calo di portata della Roggia aveva provocato dei depositi di acqua stagnante, con danni di natura non solo ambientale, ma anche igienica.

Per ovviare a questi gravi inconvenienti gli abitanti di Romans, con l'aiuto finanziario del comune di Varmo, si sono ritrovati tutti insieme per rimuovere questo sbarramento e quindi restituire alla Roggia la sua portata normale.

Il lavoro eseguito ha immediatamente mostrato i suoi benefici effetti in quanto, rimossa quella montagna di detriti, l'acqua ha iniziato a scorrere con l'antica regolarità, ripopolando quelle zone che, per mancanza di rifornimento idrico, erano diventate malsane.

Gli abitanti di Romans hanno altresì dimostrato che, con un po' di buona volontà, si può essere in grado di restituire credibilità a questo nostro patrimonio ambientale, sicuramente troppo trascurato in questi ultimi anni.

Ora, grazie a questo impegno comune, la zona di Romans denominata "del mulino" ha riacquistato la sua antica e bellissima fisionomia e si possono ammirare il corso uniforme della Roggia e le sue splendide cascate che, con il letto costituito da sassolini, formano riflessi di una bellezza eccezionale.

Questo naturalmente è stato solo un tentativo, per fortuna ben riuscito, che non può certo essere la soluzione di tutti i problemi ecologici della zona, ma che può rappresentare l'inizio di una sensibilizzazione molto più generale per un problema sicuramente di non lieve gravità.

La Roggia di Romans finalmente di nuovo pulita. (Cocco)

Da ciascuno secondo capacità a ognuno secondo bisogno

RICORDO DI GIANNI DELLA GIUSTA

E' scomparso uno dei leaders del turismo europeo: Giovanni Della Giusta, premiato nell'inverno scorso con un "Oscar" che coronava, sotto il profilo professionale, una carriera attiva e prestigiosa nel settore alberghiero. Della Giusta è spirato nella sua casa di Romans di Varmo, affettuosamente assistito dalla moglie e dalla figlia Isidora che, assieme al medico dott. Aurelio Comuzzi di Rivignano, lo avevano seguito durante una lunga e dolorosa malattia.

Nato a Tricesimo il 30 ottobre del 1897, aveva preso parte alla guerra 1915-18 in cui si meritò una croce al merito per aver salvato la vita a un pilota che durante un fortunoso atterraggio stava per essere avvolto dalle fiamme.

Gianny, come egli amava firmarsi, aveva iniziato la sua carriera di dirigente di albergo all'Excelsior di Roma, trasferendosi poi all'Excelsior di Napoli. Fu lui a predisporre il ricevimento in occasione delle nozze del Duca d'Aosta nel 1923 e per la signorilità e l'accuratezza del simposio la duchessa d'Aosta gli conferì le insegne di cavaliere del regno d'Italia.

Da Napoli, Della Giusta passò a Venezia dove per molti anni diresse l'albergo ristorante Rialto, chiamato dai fratelli Luciani, i quali poi gli affidarono delicati incarichi di fiducia in varie parti d'Italia. Circa 10 anni fa si ritirò nella sua ospitalissima casa di Romans di Varmo tutto preso dai suoi hobby: il giardinaggio, il treno elettrico, la stesura di ricette di cucina accompagnate da cenni storici interessanti l'origine delle varie pietanze. Gli "esperti" del settore alberghiero ricorrevano a lui per consigli e consulenze. A tutti egli riservava le sue validissime conoscenze.

Dopo la croce di cavaliere vennero quella di commendatore della Repubblica, la medaglia d'oro al merito alberghiero, il timone d'oro di maestro del lavoro e infine l'Oscar di leader del turismo europeo.

quasi campione anche senza il tesserino

Si è conclusa, con la vittoria del Varmo, la seconda edizione del torneo comunale di calcio dei bar, riservato a compagini formate da atleti non tesserati. La squadra varmese, che succede nell'albo d'oro al Romans, si è imposta meritatamente per 1-0, nella finalissima, sul Roveredo, con un gol realizzato a pochi minuti dal termine da Maurizio Bertolini.

Il successo è stato meritato: il Varmo, infatti, pur faticando moltissimo a domare gli irriducibili avversari, ha messo in mostra una maggiore prestanza atletica e anche tecnica, mancando un maggior numero di occasioni favorevoli, nonostante l'andamento equilibrato della partita fino ai minuti terminali. Soltanto nell'ultimo quarto d'ora, la squadra di casa è riuscita a prendere decisamente il sopravvento, mancando prima della rete decisiva altre due palle gol per un soffio.

Questa la classifica finale del torneo: 1) Varmo, 2) Roveredo, 3) Canussio, 4) Romans, 5) Gradiscutta, 6) Belgrado.

Prima di procedere alle premiazioni, Molinari, in rappresentanza delle due società organizzatrici, la polisportiva Varmo e l'Us Romans, ha rivolto il grazie degli organizzatori a tutti i presenti, ricordando gli sforzi, non sempre premiati, delle due società comunali nel campo dello sport. Il sindaco, dottor Vitale, associandosi alle parole di Molinari, ha sottolineato l'interesse che la pratica dello sport suscita nell'amministrazione civica, annunciando che il comune ha ottenuto un mutuo in conto interessi dalla regione di 20 milioni per rendere lo stadio sempre più attrezzato per lo svolgimento di più specialità sportiva. Ha inoltre dichiarato che lo stadio non deve essere usato soltanto dai tesserati presso le società, ma da tutti i ragazzi delle scuole e anche da coloro che di tanto in tanto vogliono dimostrare di essere dei veri sportivi.

Durante la cerimonia finale sono stati premiati anche Luciano Mariotti (Romans), miglior calciatore del torneo; Gian Franco Colle (Roveredo), miglior calciatore anziano; Ernesto Parussini (Varmo) ha ricevuto il premio di distinzione; Evangelista Fabbro (Varmo) ha ricevuto il premio per il gol più bello; miglior portiere Germano Pellegrini (Roveredo) e, infine, il capocannoniere Pierangelo Faggiani (Canussio).

solidarietà coi pronipoti

Sabato 17 settembre si è tenuto nella chiesa parrocchiale di Varmo un concerto per cori, organizzato dal locale gruppo corale "La Pedrade". Vi hanno partecipato come ospiti della serata le voci bianche di Gemona "I Pronipoti", diretti da Cecilia Disetti, la stessa "Pedrade" e l'organista Lino Falilone. L'incontro si proponeva nuove ed utili esperienze culturali, ma soprattutto di contribuire alla rinascita del gruppo di Gemona, trovatosi in difficoltà dopo il disastro del terremoto, facendolo conoscere ad un pubblico nuovo e raccogliendo inoltre un fraterno aiuto materiale. In questo senso si sono ottenuti risultati davvero soddisfacenti. Le piccole voci bianche di Gemona hanno strappato lunghi e calorosi applausi al numeroso pubblico intervenuto e con una bravura da cantori consumati. "La Pedrade" e la popolazione di Varmo hanno dimostrato la propria generosità ed affetto contribuendo ad una raccolta di fondi devoluti ai "Pronipoti".

Il gruppo corale La Pedrade si è esibito in un breve, ma impegnativo repertorio, dimostrando di aver acquisito nel tempo e sotto la guida del maestro Fabrizio Fabris maturità vocale e affinamento tecnico, anche per l'apporto di nuovi elementi.

L'organista Lino Falilone, appena rientrato da una tournée in Grecia, a Rodi, ha eseguito corali di Bach con la ormai nota e consueta bravura.

ATTIVITA' DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il consiglio comunale di Varmo ha proceduto alla nomina di quattro consiglieri comunali (Bortolussi, Casarsa, Pinzin e M. Bertolini) in seno all'assemblea del costituito consorzio tecnico-urbanistico di Varmo-Rivignano e alla nomina della comissione comunale per la disciplina del commercio: sono stati scelti Giuseppe Mariotti, Arrigo Mauro, Luigi Mauro, Francesco Tonizzo, Angelico Vatri, Bruno Asquini, M. Teodolinda Mauro e Vittorino Casarsa.

L'assemblea ha poi provveduto ad adeguare la tariffa per la raccolta e il trasporto dei rifiuti, moltiplicando per due volte e mezza quella precedente per le abitazioni e gli edifici commerciali, e aumentando di 24 lire al metro quadrato quella per gli edifici artigianali.

Infine l'assemblea ha adottato un'aliquota del 7,50 per cento come imposta locale sui redditi, il massimo delle aliquote per le imposte sull'incremento di valore degli immobili (Invim).

La formazione del Romans impegnata quest'anno per la prima volta nella 2ª categoria dilettanti. (Michelotto)

Stanco e Pavan ritirano il trofeo British airways dopo la vittoria nella gara di Gradiscutta. (Michelotto)

bocce a gradiscutta per il trofeo british airwajs

E' stato disputato sul bocciodromo della società del Varmo a Gradiscutta, l'undicesimo trofeo British airwais, gara regionale a 128 coppie.

Alla manifestazione erano presenti l'assessore regionale Bertoli, il sindaco dott. Vitale, l'ispettore alle vendite della British airwais, Zuanetti, e l'agente generale per il Friuli-Venezia Giulia, Valente Boem.

Questa la classifica finale: 1) Pavan-Stanco (La Terrazza Codroipo); 2) Marcotti-Plebani (Patriarca); 3) Danelussi-Dalpin (Tre Molini); 4) Ceccarello-Scodellaro (Terrazza); 5) Chiesa-Beschi (Codroipese); 6) Nadalini-Zardo (Cordovadese); 7) Rosarin-Prampero (Codroipese); 8) Pranzin-Mininin (Sandanielese).

romans: matricola di lusso

La compagine della frazione varmese affronta per la prima volta, nella sua giovane storia, il campionato di seconda categoria, dopo il trionfale cammino dello scorso anno nella terza.

L'obiettivo per la matricola neroverde è quello di disputare un buon campionato in questa serie maggiore. A tale fine si sono diretti gli sforzi della società che ha notevolmente rinforzato le file della prima squadra. Ci sono stati alcuni acquisti come quelli del portiere Germano De Tina che arriva dallo Zompicchia (l'estremo difensore Salata per impegni di lavoro non potrà essere presente in modo costante); del libero Dino Stefanutti, proveniente dal Latisanotta, che prenderà il posto di Luciano Zorzetto infortunato. Gli altri volti nuovi del Romans edizione 1977/78 sono la mezz'ala Adriano Pighin e Adriano Venica. Alla guida della squadra è stato confermato Luciano Mariotti.

Anche il Romans di Varmo punta all'ottenimento del traguardo - salvezza. Se i neroverdi riusciranno ad ottenere qualcosa di più, tanto di guadagnato. Frattanto un vantaggio il Romans ce l'avrà comunque: sarà il caldo, costante, puntuale incitamento del proprio pubblico. Con un tifoseria così a dar la carica ogni impresa diventa possibile.

ORARIO
INVERNALE FF.SS

Partenze per UDINE

Locali :6.24 - 7.19 - 8.17 - 9.07 - 9.59 - 14.08 - 14.32 - 17.14 - 17.54 - 18.41 - 20.01 - 21.20 - 23.13.
Diretti: 1.37 - 11.13 - 15.42 - 22.22.
Espressi 12.34 - 18.11 - 22.51.

Partenze per VENEZIA

Locali: 4.07 - 6.22 - 6.54 - 7.23 - 10.56 - 13.53 - 15.29 - 16.50 - 18.13 - 19.32.
Diretti: 5.57 - 9.10 - 12.10 - 16.26 - 20.58 - 21.42.
Espressi: 5.25 - 12.51.

i films del mese

CINEMA VERDI

1-2 ottobre
IL SIGNOR ROBINSON, MOSTRUOSA STORIA D'AMORE E D'AVVENTURA
7-8-9 ottobre
BASTA CHE NON SI SAPPIA IN GIRO
14-15-16 ottobre
STURMTRUPPEN
21-22-23 ottobre
MARLOWE IL POLIZIOTTO PRIVATO
28-29-30-31 ottobre - 1 novembre
DUE SUPERPIEDI QUASI PIATTI
4-5-6 novembre
BRUTTI, SPORCHI E CATTIVI
11-12-13 novembre
LA POLIZIOTTA FA CARRIERA
18-19-20 novembre
CASSANDRA CROSSING

CINEMA VITTORIA

1-2 ottobre
LA MOGLIE EROTICA
8-9 ottobre
LA RAGAZZINA PERVERSA
15-16 ottobre
EMANUELLE NERA N. 2
22-23 ottobre
INTIMITA' PROIBITE DI UNA GIOVANE SPOSA
29-30 ottobre
CHISSA' SE LO FARAI ANCORA
31 ottobre - 1 novembre
I VIOLENTI DI ROMA BENE
5-6 novembre
AUTOSTOP ROSSO SANGUE
12-13 novembre
LA VERGINE, IL TORO E IL CAPRICORNO
19-20 novembre
LA DOTTORESSA DEL DISTRETTO MILITARE

MEDICI DI TURNO

Dr. Edgardo Nicolini - Tel. 90175: 25 settembre e 23 ottobre
Dr. Salvatore Biuso - Tel 90092: 2 ottobre e 30 ottobre
Dr. Mario Giacomarra - Tel 91019: 9 ottobre e 6 novembre
Dr. Ermenegildo Cristofoli - Tel. 904387: 16 ottobre e 13 novembre

FARMACIE DI TURNO

Dr. Ghirardini - p.zza Garibaldi - Tel. 91054: dal 25 settembre al 1 ottobre; dal 9 al 15; dal 23 al 29 ottobre e dal 6 al 12 novembre (festivo e notturno)
Dr. Sabatelli - via Roma - Tel. 91048: dal 2 all'8; dal 16 al 22 e dal 30 ottobre al 5 novembre (festivo e notturno)

VETERINARI DI TURNO

Dr. Venanzo Andreani - Bertiolo Tel. 917022: 25 settembre, 9-23 ottobre e 6 novembre
Dr. Renato Gruarin - Codroipo - Tel. 91144: 2-16-30 ottobre e 13 novembre

La foto Michelotto del 1930 ritrae il mulino di Biauzzo. Sono riconoscibili sul ballatoio il mugnaio Brondolini (a destra) e il suo collaboratore Angelo De Paulis entrambi di Zompicchia. All'interno del mulino c'era un piccolo generatore di corrente funzionante a turbina che forniva luce elettrica a parte del paese.

VENDITA

DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE

articoli

UOMO - DONNA - BAMBINO

LA CONFEZIONI DI MERETO VENDE NEL PROPRIO SPACCIO TUTTI I MODELLI DI SUA PRODUZIONE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO A PREZZI CONCORRENZIALI

CONFEZIONI DI MERETO s. a. s.

MERETO DI TOMBA

orario: 9,00 – 12,30 / 15,00 – 19,30

chiuso il lunedí

Un nuovo volto per Codroipo che cresce

La Banca Cattolica del Veneto si e' trasferita nella nuova sede in via Roma, 63 (condominio Centrale)